

Articoli Selezionati

NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO

| | | | | | |
|----------|----------------------------------|----|---|-----------------------------------|----|
| 13/09/22 | Stampa Biella | 39 | Arrivano sette campioni del mondo - A "Volley sotto il Mucrone" sette campioni del mondo pronti a sfidarsi sottorete | Romito Simone | 1 |
| 13/09/22 | Centro | 8 | Mattarella premia i campioni del volley: un segnale per il Paese - Mattarella e Draghi all'Italvolley: «Segnale di speranza per il Paese» | ... | 4 |
| 13/09/22 | Gazzetta del Sud | 14 | Mattarella all'Italvolley «Notte indimenticabile» | Sereni Davide | 6 |
| 13/09/22 | L'Edicola del Sud Bari | 31 | L'abbraccio di Mattarella: «Serata indimenticabile» | ... | 7 |
| 13/09/22 | Piccolo | 37 | L'Italia mondiale festeggiata da Mattarella: «Indimenticabile» | ... | 8 |
| 13/09/22 | Giorno - Carlino - Nazione Sport | 3 | Intervista a Gianluca Galassi - E ora il sogno olimpico: «Un anno per volta...» | Rabotti Dorianò | 9 |
| 13/09/22 | Nuova Sardegna | 44 | L'Italvolley vince e sorride dal tetto del mondo al Colle | ... | 12 |
| 13/09/22 | Adige | 35 | Giannelli, Galassi e Michieletto: tre talenti cresciuti nella "cantera" di Trentino Volley | ... | 14 |
| 13/09/22 | Adige | 35 | L'Italvolley ricevuta da Draghi e Mattarella - Applausi alla nazionale del sorriso | ... | 15 |
| 13/09/22 | Gazzetta dello Sport | 38 | Giannelli e i suoi fratelli (d'oro) | Benedetti Valeria - Romani Davide | 17 |
| 13/09/22 | Tuttosport | 29 | Italia su Sky per 257 mila | ... | 24 |
| 13/09/22 | Giorno Milano Metropoli | 24 | Intervista a Marco Vitelli - Schiaccio come papà | Lorenzo Giuliana | 25 |
| 13/09/22 | Eco di Bergamo | 42 | Da Bergamo alla Polonia, la scalata di Yuri Romanò | ... | 27 |

VOLLEY

Arrivano sette campioni del mondo



Fabio Balaso, Simone Anzani, Mattia Bottolo, Alessandro Michieletto, Riccardo Sbertoli, Daniele Lavia, Gianluca Galassi. Sono sette dei pallavolisti azzurri che si sono appena laureati campioni del mondo. E se a questa lista di nomi si aggiunge (tra i tanti altri) il brasiliano Bruninho o Ivan Zaytsev, non è difficile capire perché l'appuntamento «Volley sotto il Mucrone» - il 24 e 25 settembre - sia «un evento di punta», come detto anche dal vicesindaco biellese Giacomo Moscarola. **ROMITO - P. 52**

Presentato in Comune il quadrangolare del weekend 24-25 settembre con Civitanova, Modena, Trento e Monza subito dopo la vittoria dell'Italia

A “Volley sotto il Mucrone” sette campioni del mondo pronti a sfidarsi sottorete

L'EVENTO

SIMONE ROMITO
BIELLA

Fabio Balaso, Simone Anzani, Mattia Bottolo, Alessandro Michieletto, Riccardo Sbertoli, Daniele Lavia, Gianluca Galassi. Sono sette dei pallavolisti azzurri che domenica sera a Katowice si sono laureati campioni del mondo. E se a questa lista di nomi si aggiunge (tra i tanti altri) il brasiliano Bruninho o un'icona come Ivan Zaytsev, non è difficile capire perché l'appuntamento «Volley sotto il Mucrone» - in

programma nel weekend del 24 e 25 settembre - sia davvero «un evento di punta», come detto anche dal vicesindaco biellese Giacomo Moscarola.

Quattro grandi squadre della Superlega italiana: i campioni d'Italia di Civitanova, le blasonate Modena e Trento, il nuovo che avanza del Vero Volley Monza. Un quadrangolare che si annuncia davvero interessante e che capita in un momento propizio, per la pallavolo provinciale (maschile e femminile) che vive mesi di grande fermento e per quella nazionale, che da domenica sta sognando ad occhi aperti,

grazie all'impresa dei ragazzi di Fefè De Giorgi. Lo afferma anche Giusi Cenedese (vestita con un appropriato azzurro celebrativo), che con il suo team ha portato al Forum di Biella un evento unico. «Era un progetto folle - ha detto nella con-



Superficie 40 %

ferenza di presentazione in Comune -, ma la volontà, il lavoro e la dedizione superano tutti gli ostacoli, sebbene da soli non si faccia nulla. Portare un torneo di questo livello è importante per Biella, ma anche per il Piemonte. Per un weekend, sogniamo. Grazie anche alla Nazionale, il loro è un trionfo che cade a fagiolo: sapevamo che erano molto bravi, ma non così forti».

Le due semifinali del sabato saranno Civitanova-Monza (ore 17) e Modena-Trento (alle 20). Finalina e finale andranno in scena domenica dalle 15. Le novità sono quelle collaterali al quadrangolare: «Abbiamo pensato a qualcosa anche per i più piccoli - continua Genedese - con un torneo Under17 che si svolgerà al mattino tra il PalaPajetta e la palestra Rivetti. In campo ci saranno le squadre giovanili della Spb, di Monza e Modena, Parella, Anderlini e i pisani di Santa Croce. Nel pomeriggio, i ragazzi potranno godersi i campioni della Superlega, e al Forum ci saranno anche le loro premiazioni». Un Forum che si preannuncia gremito come non accadeva da tempo. «Con il progetto “1000 Ragazzi al Forum” abbiamo chiesto ad alcune aziende di acquistare biglietti da regalare agli studenti. Si tratta di responsabilità sociale, vedere certi campioni è uno stimolo per i

Evento collaterale un torneo Under 17 con squadre al top a livello giovanile

più giovani». Il trofeo del vincitore sarà una scultura realizzata dall'artista biellese Paolo Barichello, a rimarcare il concetto di «Sotto il Mucrone» dell'intero evento, già ben espresso nel logo.

Lo ha capito bene l'amministrazione comunale: «Un evento che dà lustro a Biella e ai suoi impianti - ha detto Moscarola - vorremmo organizzare per venerdì 23 anche un appuntamento speciale di “Campioni sotto le stelle” a tema pallavolistico. La Spb è una società numero uno in tutto. Approfittate dell'opportunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del quadrangolare ieri in Comune

FOTOMICHELETTI



GIUSI CENEDESE
PRESIDENTE
SCUOLA PALLAVOLO BIELLESE



Era un progetto folle
ma la volontà e il
lavoro e la dedizione
superano tutti
gli ostacoli

Portare un torneo di
questo livello è
importante per Biella,
ma anche per il
Piemonte: per un
weekend, sogniamo

DOPO LA VITTORIA DELL'ITALIA AL MONDIALE

Mattarella premia i campioni del volley: un segnale per il Paese

Il presidente Sergio Mattarella e il ct Ferdinando De Giorgi ■ A PAGINA 8



DOPO IL SUCCESSO AZZURRO AI MONDIALI

Mattarella e Draghi all'Italvolley «Segnale di speranza per il Paese»

Il presidente della Repubblica è entusiasta: «Vi ho seguiti sempre, dalla prima all'ultima battuta»
Il tecnico De Giorgi si gode il trionfo: «Questi ragazzi hanno grande talento e generano valore»

ROMA

Nella notte la festa per la vittoria, poi a tarda mattinata, appena rientrata in Italia (accolta a Fiumicino dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal segretario generale, Carlo Mornati) passerella per Italvolley più giovane di sempre, campione del mondo per la quarta volta, con il saluto delle più alte cariche dello Stato, a cominciare dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto Fefè De Giorgi e i suoi ragazzi al Quirinale. Poi tutti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Mattarella, si sa, è uno che ama lo sport e della pallavolo è convinto tifoso. «Campioni del mondo! Complimenti più affettuosi, intensi e sentiti. È stata una serata non dimenticabile», le parole del Capo dello Stato. «La correttezza e il rispetto sono un tratto tipico della pallavolo e mi auguro che rimanga sempre così, un esempio per tanti altri sport», ha aggiunto. «Ieri è stata una giornata importante per lo sport italiano: a Monza c'è stata una grande partecipazione popolare attorno alla Formula 1, l'Italia del basket ha compiuto una impresa contro la Serbia e il vostro successo è stato il coronamento della giornata».

Ventiquattro anni l'età media della nuova Italia plasmata da De Giorgi, che ha incantato tutti: «Vinciamo con il sorriso», ha detto capitano Giannelli, applaudito da Mattarella, Draghi

e Malagò. «Vi ho visto ieri sera, dalla prima all'ultima battuta», afferma Mattarella, «anche il primo set era nelle vostre mani, averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia per gli sportivissimi polacchi. Ieri è stata una giornata importante per il nostro sport. Vi sono delle cose che rimangono nella memoria. Quando è iniziato il torneo leggevo che eravate una squadra giovane che avrebbe usato la competizione per fare esperienza... È stata una magnifica dissimulazione». Mattarella ha poi ricevuto in dono il pallone autografato dagli azzurri, consegnato dal capitano azzurro Simone Giannelli. «Caro Presidente stiamo realizzando ora cosa abbiamo fatto», ha detto l'azzurro. «Sono molto contento di aver portato l'Italia fin qui, l'abbiamo fatto con il nostro stile, la gioia e il sorriso. Siamo dei ragazzi speciali, con la voglia di mettersi in gioco. Ieri ci sembrava di divertirvi e non sembrava di giocare una finale del Mondiale».

Vero artefice della vittoria iridata il ct Fefè De Giorgi che dopo i tre mondiali di fila vinti da giocatore ora ha messo in bacheca il primo da allenatore. «Questi azzurri sono giovani talentuosi, sono un segno di speranza per il nostro Paese perché generano valore».

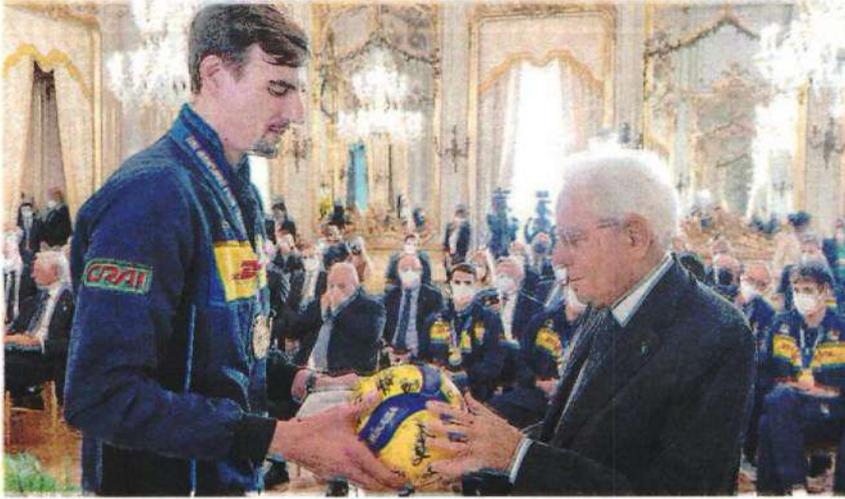
Dopo l'incontro al Quirinale gli azzurri sono spostati a Palazzo Chigi accolti dal premier Mario Draghi. «Lo spirito di squadra e l'unità di intenti pagano sempre, e non solo nello sport», ha detto il premier. «Sie-

te l'esempio di cosa sono capaci i giovani italiani. La pallavolo azzurra, dopo la delusione delle Olimpiadi, ha fatto tesoro delle sconfitte e si è rinnovata, come solo le grandi tradizioni sanno fare». Draghi ha sottolineato che la vittoria è «un gran bel segnale per l'Italia tutta. Un anno fa», ha detto il premier, «eravate qui, con le colleghe della nazionale femminile, per festeggiare un incredibile doppio titolo europeo. Oggi arrivate da Campioni del Mondo dopo un torneo entusiasmante. In finale avete battuto una squadra fortissima, che giocava in casa, sul campo che vi aveva già visto campioni d'Europa. Voglio complimentarmi con tutti voi, a nome del governo, ma anche a nome mio personale».

Naturalmente soddisfatto il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Siamo una Nazionale in cima al mondo, con un'età media di 24 anni, mai nessuno come noi, solo l'Urss che non esiste più. Noi dello sport e chi ci guarda da fuori ne siamo molto orgogliosi».



Superficie 39 %



Simone Giannelli, capitano della Nazionale maschile di pallavolo, consegna il pallone autografato al presidente Sergio Mattarella durante l'incontro con gli azzurri Campioni del mondo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

I campioni del Mondo ricevuti dal presidente della Repubblica

Mattarella all'Italvolley «Notte indimenticabile»

De Giorgi: «Questi giovani un segno di speranza»

Davide Sereni**ROMA**

Nella notte la festa e i brindisi per la vittoria, poi a tarda mattinata, appena rientrata in Italia (accolta a Fiumicino dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal segretario generale, Carlo Mornati) passerella per l'Italvolley più giovane di sempre e campione del mondo per la quarta volta, con il saluto delle più alte cariche dello Stato, a cominciare dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto Fefè De Giorgi e i suoi ragazzi al Quirinale. Poi tutti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Mattarella, si sa, è uno che ama lo sport e della pallavolo è un convinto tifoso. «Campioni del mondo! Complimenti più affettuosi, intensi e sentiti. È stata una serata non dimenticabile», le parole del Capo dello Stato. «La correttezza e il rispetto è stato sempre un tratto tipico della pallavolo e mi auguro che rimanga sempre così perché è un esempio per tanti altri sport - ha aggiunto - ieri è stata una giornata importante per lo sport italiano: a Monza c'è stata una grande partecipazione popolare attorno alla Formula 1, l'Italia del basket ha compiuto una impresa contro la Serbia, e il vostro successo è stato il coronamento della giornata».

Ventiquattro anni l'età media della nuova Italia plasmata da De Giorgi, che ha incantato tutti non solo perché vincente: «Vinciamo con il sorriso», ha detto capitano Giannelli, applaudito per questo nell'ordine da Mattarella,

Draghi e Malagò.

«Io vi ho visto ieri sera, dalla prima all'ultima battuta - le parole di Mattarella rivolte all'Italvolley - e anche il primo set era nelle vostre mani, ma averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia per gli sportivissimi polacchi. Ieri è stata una giornata importante per il nostro sport. Vi sono delle cose che rimangono nella memoria. Quando è iniziato il torneo leggo che eravate una squadra giovane che avrebbe usato la competizione per fare esperienza... E' stata una magnifica dissimulazione».

Vero artefice della vittoria iridata il ct Fefè De Giorgi che dopo i tre mondiali di fila vinti da giocatori ora ha messo in bacheca il quarto, il primo da allenatore. «Questi azzurri sono giovani talentuosi, sono un segno di speranza per il nostro Paese perché generano valore».

Dopo l'incontro al Quirinale gli azzurri sono spostati a Palazzo Chigi accolti dal premier Mario Draghi. «Lo spirito di squadra e l'unità di intenti pagano sempre, e non solo nello sport. Voi - ha detto il premier - siete l'esempio di cosa sono capaci i giovani italiani. La pallavolo azzurra, dopo la delusione delle Olimpiadi, ha fatto tesoro delle sconfitte e si è rinnovata, come solo le grandi tradizioni sanno fare». Draghi ha sottolineato che la vittoria del Mondiale di volley è «un gran bel segnale per l'Italia tutta. Un anno fa - ha detto il premier - eravate qui, con le vostre colleghe della nazionale femminile, per festeggiare un incredibile doppio titolo europeo. Oggi arrivate da Campioni del Mondo dopo un torneo entusiasmante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festa Gli azzurri del volley ricevuti al Quirinale dal presidente Mattarella

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 17 %

L'abbraccio di Mattarella: «Serata indimenticabile»

Il presidente della Repubblica ha ricevuto la nazionale di pallavolo: «Straordinari»

DAL CAPO DELLO STATO

Nella notte la festa e i brindisi per la vittoria, poi a tarda mattinata, appena rientrata in Italia (accolta a Fiumicino dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal segretario generale, Carlo Mornati) passerella per l'Italvolley più giovane di sempre e campione del mondo per la quarta volta, con il saluto delle più alte cariche dello Stato, a cominciare dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto Fefè De Giorgi e i suoi ragazzi al Quirinale. Mattarella, si sa, è uno che ama lo sport e della pallavolo è un convinto tifoso. «Campioni del mondo! Complimenti più affettuosi, intensi e sentiti. E' stata una serata non dimenticabile», le parole del Capo dello Stato. «La correttezza e il rispetto è stato sempre un tratto tipico della pallavolo e mi auguro che rimanga sempre così perché è un esempio per tanti altri sport - ha aggiunto - Ieri è stata una giornata importante per lo sport italiano: a Monza c'è stata una grande partecipazione popolare attorno alla Formula 1, l'Italia del basket ha compiuto una impresa contro la

Serbia, e il vostro successo è stato il coronamento della giornata». Venti-quattro anni l'età media della nuova Italia plasmata da De Giorgi, che ha incantato tutti non solo perché vincente: «Vinciamo con il sorriso», ha detto capitano Giannelli, applaudito per questo nell'ordine da Mattarella, Draghi e Malagò. «Io vi ho visto ieri sera, dalla prima all'ultima battuta - le parole di Mattarella rivolte all'Italvolley - e anche il primo set era nelle vostre mani, ma averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia per gli sportivissimi polacchi. Ieri è stata una giornata importante per il nostro sport. Vi sono delle cose che rimangono nella memoria. Quando è iniziato il torneo leggero che eravate una squadra giovane che avrebbe usato la competizione per fare esperienza... E' stata una magnifica dissimulazione». Vero artefice della vittoria irdata il ct Fefè De Giorgi che dopo i tre mondiali di fila vinti da giocatori ora ha messo in bacheca il quarto, il primo da allenatore. «Questi azzurri sono giovani talentuosi, sono un segno di speranza per il nostro Paese perché generano valore».



COL PRESIDENTE Il tecnico De Giorgi con Mattarella Ansa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 16 %

L'Italia mondiale festeggiata da Mattarella: «Indimenticabile»

ROMA

Nella notte la festa e i brindisi per la vittoria, poi a tarda mattinata, appena rientrata in Italia (accolta a Fiumicino dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal segretario generale Mornati) passerella per l'Italvolley più giovane di sempre e campione del mondo per la quarta volta, con il saluto delle più alte cariche dello Stato, a cominciare dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto Fefè De Giorgi e i suoi ragazzi al Quirinale. Poi tutti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Mattarella, si sa, è uno che ama lo sport e della pallavolo è un convinto tifoso. «Campioni del mondo! Complimenti più affettuosi, intensi e sentiti. È stata una serata non dimenticabile», le parole del Capo dello Stato. «La correttezza e il rispetto è stato sempre un tratto tipico della pallavolo e mi auguro che rimanga sempre così perché è un esempio per tanti altri sport. Domenica è stata una giornata importante per lo sport italiano: a Monza c'è stata una grande partecipazione popolare attorno alla Formula 1, l'Italia del basket ha compiuto una impre-

sa contro la Serbia, e il vostro successo è stato il coronamento della giornata».

Ventiquattro anni l'età media della nuova Italia plasmata da De Giorgi, che ha incantato tutti non solo perché vincente: «Vinciamo con il sorriso», ha detto capitano Giannelli. «Io vi ho visto domenica sera, dalla prima all'ultima battuta - le parole di Mattarella rivolte all'Italvolley - e anche il primo set era nelle vostre mani, ma averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia per gli sportivissimi polacchi. Quando è iniziato il torneo leggevo che eravate una squadra giovane che avrebbe usato la competizione per fare esperienza...È stata una magnifica dissimulazione». Mattarella ha poi ricevuto in dono il pallone autografato dagli azzurri che gli è stato consegnato dal capitano Simone Giannelli. «Caro Presidente stiamo realizzando ora cosa abbiamo fatto, ero piccolo e non mi ricordo l'altro Mondiale di 24 anni fa - ha detto l'azzurro - Sono molto contento di aver portato l'Italia fin qui, l'abbiamo fatto con il nostro stile, la gioia ed il sorriso».

Dopo l'incontro al Quirinale gli azzurri sono spostati a Palazzo Chigi accolti dal premier Mario Draghi. —



Giannelli consegna il pallone firmato a Mattarella

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 18 %

E ora il sogno olimpico: «Un anno per volta...»

Volley, Galassi racconta la notte passata senza dormire: «Ancora non ci rendiamo conto di quello che abbiamo fatto, ma ci credevamo»

IL CENTRALE DI MONZA

«La svolta è arrivata dopo aver perso il primo set. Il regalo? Un paio di scarpe»

Gianluca Galassi, miglior centrale del mondiale. A che ora avete finito di festeggiare?

«Mai, abbiamo tirato dritto per tutta la notte. Abbiamo finito tardi, l'aereo partiva presto, non c'è voluto molto. Anche perché queste sono emozioni che faremo fatica a dimenticare».

Dica la verità, nemmeno voi ve lo aspettavate.

«In realtà nemmeno adesso ci rendiamo ancora conto di quello che abbiamo combinato. Venivamo da una Nations League giocata bene, ma non nelle semifinali e nella finalina. Lì però abbiamo anche capito che cosa ci mancava per recuperare sulle squadre di primissima fascia, abbiamo lavorato per colmare il gap e s'è visto».

Il momento di svolta?

«Paradossalmente abbiamo iniziato a capire di potercela fare quando la Polonia ha vinto il primo set. Abbiamo visto che sarebbe bastato essere un po' più cinici, con tranquillità».

Ecco, la vostra tranquillità è la

cosa che colpisce di più.

«Perché siamo convinti, abbiamo fiducia nel nostro gioco, nel gruppo e nello staff. Sappiamo che se giochiamo la nostra pallavolo poi i risultati arrivano, ora c'è anche più consapevolezza».

E' stato strano vedere così calmo anche il vostro allenatore.

«Io non so come fosse Fefè prima, l'ho visto solo quando allenava a Civitanova. So che anche lui era pienamente consapevole della forza del gruppo».

Aveva fatto un voto?

«Con Bottolo, una scommessa su un paio di scarpe della Nike particolarmente costose che ci saremmo regalati se avessimo vinto, adesso ci tocca...»

Eravate in tre per due maglie, al centro. Ma non ha pesato.

«Perché sappiamo quello che possiamo dare in maniera diversa e se sei unito tutto viene da sé. Conosco Russo da tanto tempo, ho imparato a conoscere Anzani. Siamo molto affiatati, c'è una competizione sana».

De Giorgi che cosa vi ha det-

to?

«Che siamo stati veramente bravi a crederci dall'inizio».

Pesa il paragone con la generazione dei Fenomeni?

«Per noi sono solo uno stimolo che ci sprona, una generazione incredibile che ha vinto tutto, un esempio a cui ambiamo. Ma noi siamo diversi».

I Fenomeni hanno vinto 'quasi' tutto. Tranne le Olimpiadi.

«C'è un'altra estate in mezzo, una cosa alla volta. Certo i cicli della nazionale sono tarati sull'obiettivo olimpico, ma ci penseremo quando sarà il momento».

Ora riposerà?

«E' dal 17 maggio che sono in giro, cercherò di stare qualche giorno in montagna con la mia ragazza e il nostro cane, un bovaro del bernese. La mia ragazza domenica non c'era perché avevano fissato il battesimo della nipotina. Quando hanno visto che le date si sovrapponevano, hanno detto: se non ci sarai, sarà per un buon motivo».

Doriano Rabotti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1851 - T.1851



Superficie 64 %

UN'ESTATE INCREDIBILE**Già nove ori per
le squadre azzurre**

Con il successo ottenuto domenica sera in Polonia l'Italia ha ottenuto il suo quarto titolo mondiale maschile assoluto, staccando Brasile e Polonia e avvicinandosi all'Unione Sovietica che ancora detiene il record: l'Urss ha vinto 6 volte il campionato del mondo ('49, '52, '60, '62, '78, '82), l'Italia è da sola a quota quattro ('90, '94, '98 e '22), davanti ai 3 di Polonia ('74, '14, '18) e Brasile ('02, '06, '10). A due vittorie la Cecoslovacchia, una per Germania Est e Stati Uniti.

L'oro dei ragazzi di De Giorgi arriva a completare (ma le ragazze devono ancora giocare il loro mondiale...) una stagione incredibile per il volley azzurro, con nove medaglie d'oro nelle manifestazioni internazionali conquistate finora: la pallavolo azzurra ha vinto Europeo Under 17 Femminile, Europeo Under 18 maschile, Europeo Under 21 femminile e Under 22 maschile, EYOF con la Nazionale Under 20 maschile e Under 19 femminile, Europeo Under 19 femminile, Nations League femminile e domenica il mondiale seniores maschile. Il mondiale femminile si terrà dal 23 settembre in Olanda e Polonia.



Sopra da sinistra, Mario Draghi con il presidente Manfredi e De Giorgi, e poi con Giannelli. A destra Galassi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1851 - T.1851

L'Italvolley vince e sorride dal tetto del mondo al Colle

Dopo il titolo iridato l'incontro con il Presidente Mattarella

Roma Nella notte la festa e i brindisi per la vittoria, poi a tarda mattinata, appena rientrata in Italia (accolta a Fiumicino dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal segretario generale, Carlo Moratti) passerella per l'Italvolley più giovane di sempre e campione del mondo per la quarta volta, con il saluto delle più alte cariche dello Stato, a cominciare dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto Fefè De Giorgi e i suoi ragazzi al Quirinale. Poi tutti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Mattarella, si sa, è uno che ama lo sport e della pallavolo è un convinto tifoso. «Campioni del mondo! Complimenti più affettuosi, intensi e sentiti. E' stata una serata non dimenticabile», le parole del Capo dello Stato. «La correttezza e il rispetto è stato sempre un tratto tipico della pallavolo e mi auguro che rimanga sempre così perchè è un esempio per tanti altri sport - ha aggiunto - Ieri è sta-



Il Capo dello Stato: siete un esempio per tanti altri sport

Il capitano Giannelli: abbiamo vinto con il nostro stile, gioia e sorrisi

ta una giornata importante per lo sport italiano: a Monza c'è stata una grande partecipazione popolare attorno alla Formula 1, l'Italia del basket ha compiuto una impresa contro la Serbia, e il vostro successo è stato il coronamento della giornata».

Ventiquattro anni l'età media della nuova Italia plasmata da De Giorgi, che ha incantato tutti non solo perchè vincente: «Vinciamo con il sorriso», ha detto capitano Giannelli, applaudito per questo nell'ordine da Mattarella, Draghi e Malagò. «Io vi ho visto ieri sera, dalla prima all'ultima battuta - le parole di Mattarella rivolte all'Italvolley - e anche il primo set era nelle vostre mani, ma averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia per gli sportivissimi polacchi. È stata una giornata importante per il nostro sport. Vi sono delle cose che rimangono nella memoria. Quando è iniziato il torneo leggero che eravate una squadra giovane che avrebbe usato la

competizione per fare esperienza...E' stata una magnifica dissimulazione».

Mattarella ha poi ricevuto in dono il pallone autografato dagli azzurri che gli è stato consegnato dal capitano azzurro Simone Giannelli. «Caro Presidente stiamo realizzando ora cosa abbiamo fatto, ero piccolo e non mi ricordo l'altro Mondiale di 24 anni fa - ha detto l'azzurro - Sono molto contento di aver portato l'Italia fin qui, l'abbiamo fatto con il nostro stile, la gioia ed il sorriso. Siamo dei ragazzi speciali - ha aggiunto Giannelli - con la voglia di mettersi in gioco. Ieri ci sembrava di divertirvi e non sembrava di giocare una finale del Mondiale».

Vero artefice della vittoria iridata il ct Fefè De Giorgi che dopo i tre mondiali di fila vinti da giocatori ora ha messo in bacheca il quarto, il primo da allenatore. «Questi azzurri sono giovani talentuosi, sono un segno di speranza per il nostro Paese perchè generano valore».





Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella saluta i giocatori della Nazionale di volley, freschi campioni del mondo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Giannelli, Galassi e Michieletto: tre talenti cresciuti nella "cantera" di Trentino Volley

TRENTO - Il palleggiatore Simone Giannelli, il centrale Gianluca Galassi e lo schiacciatore Alessandro Michieletto, assoluti protagonisti della vittoria mondiale, sono cresciuti nel vivaio di Trentino Volley, con la maglia gialloblù iniziata a vestire sin da quando erano poco più che tredicenni.

Simone Giannelli è approdato nel 2010 nel vivaio della società di via Trener, dove è rimasto sino a maggio 2021, vincendo qualsiasi titolo giovanile, qualsiasi premio individuale e vestendo la maglia della prima squadra per 315 volte. Gianluca Galassi, centrale del Vero Monza che ne ha acquistato il cartellino tre anni fa, ha fatto parte delle formazioni giovanili di Trentino Volley da settembre 2012 sino all'estate 2015, vincendo cinque titoli italiani. Per Alessandro Michieletto la scalata è stata rapida: in soli 4 anni ha raggiunto la prima presenza in prima squadra (3 febbraio 2019, successo su Amriswil), essendo arrivato nel vivaio gialloblù nel settembre 2015, non ancora 14enne.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 8 %



L'ITALVOLLEY RICEVUTA DA DRAGHI E MATTARELLA

L'Italvolley campione del mondo si gode il trionfo: ieri gli azzurri sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dal premier Mario Draghi (nella foto con Daniele Lavia). Entusiasta il capo dello Stato: «Io vi ho visto, dalla prima all'ultima battuta», ha detto a Giannelli e compagni

A PAGINA **35**

Applausi alla nazionale del sorriso

Giannelli e compagni ricevuti da Mattarella e Draghi: «Siamo speciali»

Dopo la festa di notte, gli elogi delle più alte cariche dello Stato per il Mondiale «Anche il primo set era vostro, averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia»

ROMA - Nella notte la festa e i brindisi per la vittoria, poi a tarda mattina, appena rientrata in Italia (accolta a Fiumicino dal presidente del Coni Giovanni Malagò e dal segretario generale, Carlo Mornati) passerella per l'Italvolley più giovane di sempre e campione del mondo per la quarta volta, con il saluto delle più alte cariche dello Stato, a cominciare dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha ricevuto Fefè De Giorgi e i suoi ragazzi al Quirinale. Poi tutti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Mario Draghi. Mattarella, si sa, è uno che ama lo sport e della pallavolo è un convinto tifoso. «Campioni del mondo! Complimenti più affettuosi, intensi e sentiti. È stata una serata non dimenticabile», le parole del Capo dello Stato. «La correttezza e il rispetto è stato sempre un tratto tipico della pallavolo e mi auguro che rimanga sempre così perché è un esempio per tanti altri sport - ha aggiunto -, è stata una giornata importante per lo sport italiano: a Monza c'è stata una grande partecipazione popolare attorno alla Formula 1, l'Italia del basket ha compiuto una impresa contro la Serbia, e il vostro successo è stato il coronamento della giornata». Venti-quattro anni l'età media della nuova Italia plasmata da De Giorgi, che ha incantato tutti non solo perché vincente: «Vinciamo con il sorriso», ha detto capitano Giannelli, applaudito per questo

nell'ordine da Mattarella, Draghi e Malagò. «Io vi ho visto, dalla prima all'ultima battuta - le parole di Mattarella rivolte all'Italvolley - e anche il primo set era nelle vostre mani, ma averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia per gli sportivissimi polacchi. Vi sono delle cose che rimangono nella memoria. Quando è iniziato il torneo leggero che eravate una squadra giovane che avrebbe usato la competizione per fare esperienza... È stata una magnifica dissimulazione». Mattarella ha poi ricevuto in dono il pallone autografato dagli azzurri che gli è stato consegnato dal capitano azzurro Simone Giannelli. «Caro Presidente stiamo realizzando ora cosa abbiamo fatto, ero piccolo e non mi ricordo l'altro Mondiale di 24 anni fa - ha detto l'azzurro -. Sono molto contento di aver portato l'Italia fin qui, l'abbiamo fatto con il nostro stile, la gioia ed il sorriso. Siamo ragazzi speciali - ha aggiunto Giannelli - con la voglia di mettersi in gioco, ieri ci sembrava di divertirvi e non sembrava di giocare una finale del Mondiale». Vero artefice della vittoria iridata il ct Fefè De Giorgi che dopo i tre mondiali di fila vinti da giocatori ora ha messo in bacheca il quarto, il primo da allenatore. «Questi azzurri sono giovani talentuosi, sono un segno di speranza per il nostro Paese perché generano valore». Dopo l'incontro al Quirinale gli azzurri sono spostati a Palazzo Chi-

gi accolti dal premier Mario Draghi. «Lo spirito di squadra e l'unità di intenti pagano sempre, e non solo nello sport. Voi - ha detto il premier - siete l'esempio di cosa sono capaci i giovani italiani. La pallavolo azzurra, dopo la delusione delle Olimpiadi, ha fatto tesoro delle sconfitte e si è rinnovata, come solo le grandi tradizioni sanno fare». Draghi ha sottolineato che la vittoria del Mondiale di volley è «un gran bel segnale per l'Italia tutta. Un anno fa eravate qui, con le vostre colleghe della nazionale femminile, per festeggiare un incredibile doppio titolo europeo. Oggi arrivate da Campioni del Mondo dopo un torneo entusiasmante. In finale avete battuto una squadra fortissima, che giocava in casa, sul campo che vi aveva già visto campioni d'Europa. Voglio complimentarmi con tutti voi, a nome del governo, ma anche a nome mio personale. Come diceva Giovanni Malagò, io sono molto vicino allo sport e quindi il fatto che fossi lì è un segno di questa mia voglia, di questo mio desiderio». Naturalmente soddisfatto il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Siamo una Nazionale in cima al mondo, con un'età media di 24 anni, mai nessuno come noi, solo l'Urss che non esiste più».



Superficie 50 %



Giocatori e staff con il presidente del Consiglio Draghi e con il presidente Coni Malagò ieri a Roma; in alto Giannielli consegna un pallone autografato a Mattarella; a lato Galassi con Draghi

Tre azzurri premiati come migliori giocatori

Sono tre i giocatori azzurri premiati come migliori giocatori dei Mondiali 2022. A Simone Giannielli è andato sia il riconoscimento quale mvp assoluto della manifestazione sia quello di miglior palleggiatore. Fabio Balaso (Cucine Lube Civitanova) è stato premiato quale miglior libero della competizione iridata e Gianluca Galassi, giocatore trentino in forza alla Vero Volley Monza, è stato riconosciuto miglior centrale del torneo. Gli altri quattro premi sono andati al polacco Bartosz Kurek (miglior opposto), agli schiacciatori Yoandy Leal (Brasile) e Kamil Semeniuk (Polonia) e al centrale Mateusz Bieniek (Polonia). Discutibile il fatto che Italia e Polonia abbiano lo stesso numero di giocatori premiati. E, come ha sottolineato il ct azzurro Ferdinando De Giorgi a conclusione della finale, il riconoscimento lo avrebbero meritato anche lo schiacciatore dell'Itas Daniele Lavia e l'opposto Yuri Romanò.



| | | |
|--|--|---|
| <div style="background-color: #0056b3; color: white; border-radius: 50%; width: 60px; height: 60px; margin: 0 auto; display: flex; align-items: center; justify-content: center; font-size: 24px; font-weight: bold;">103</div> <p>I PUNTI DI LAVIA: 3° Solo il brasiliano Leal (125) e lo sloveno Cebulj (114) ha messo a segno più punti del giocatore Itas</p> | <div style="background-color: #0056b3; color: white; border-radius: 50%; width: 60px; height: 60px; margin: 0 auto; display: flex; align-items: center; justify-content: center; font-size: 24px; font-weight: bold;">91</div> <p>ATTACCHI DI LAVIA: 3° Anche in questo caso davanti soltanto il brasiliano Leal (107) e lo sloveno Cebulj (95)</p> | <div style="background-color: #0056b3; color: white; border-radius: 50%; width: 60px; height: 60px; margin: 0 auto; display: flex; align-items: center; justify-content: center; font-size: 24px; font-weight: bold;">12</div> <p>I MURI DI GALASSI: 8° Il centrale trentino di Monza è stato il miglior azzurro nel fondamentale. In testa Loser (18)</p> |
|--|--|---|

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Giannelli e i suoi fratelli (D'ORO)

L'MVP IRIDATO

DA BABY FENOMENO A LEADER ORGOGLIOSO «SIAMO ECCEZIONALI»

L'esordio in A a 17 anni, l'argento olimpico a 20
Ora è il capitano di una generazione vincente

di Valeria Benedetti
Davide Romani

D

ue frasi: «Ho cominciato a giocare troppo presto» e «mi sono divertito tantissimo». Simone Giannelli è racchiuso lì, nella parabola di un diciassettenne che si ritrova infilato all'improvviso in una finale scudetto e nel giro di tre anni diventa titolare nel Club e in Nazionale fino a questo oro Mondiale che ha il

sapore di un'impresa conquistata da capitano, sorridente e furioso, di un gruppo di talenti senza pari. È questo il soldatino Simone, uno che ha sopportato le "stimate" del fenomeno prima ancora di prendere il diploma superiore, talento acclamato da un volley che otteneva sempre meno di quello che sembrava possibile e "cucciolo" di un gruppo Nazionale con cui ha preso un argento olimpico (nel 2016 a Rio). Anni in cui ha giocato centinaia di partite riposando pochissimo; anni in cui da lui ci si aspettava sempre il meglio. Un ciclo da cui è uscito fuori cambiando pelle e diventando grande, senza paura, a 26 anni, di mettersi alla guida di un

gruppo con una fantastica idea in testa.

Il divertimento «L'anno scorso dopo l'Europeo ho pianto un sacco. Stavolta non ci riesco, mi viene solo da ridere. Questa finale è stata estenuante, penso si sia visto ma con questi ragazzi



Superficie 116 %

ci divertiamo tantissimo». È la dichiarazione d'amore del palleggiatore di Bolzano, nato da un maestro di tennis, con il mito di Federer, ma folgorato sulla strada del volley tanto da trasferirsi a Trento che l'ha fatto crescere e non ha avuto paura di lanciarlo ragazzino nel volley che conta. Sorride Giannelli, senza risparmiarsi una volta tanto. Lui che ha retto la pressione e le aspettative di chi lo raccontava già maturo a 19 anni, anche troppo maturo, ora si è tolto il peso dalle spalle con due ori uno in fila all'altro che lo etichettano, ora sì, il migliore del mondo. «Sono contento per me stesso - racconta -. Ho cominciato troppo presto a giocare, dal primo momento tante responsabilità, tante aspettative, tante persone cattive dietro gli schermi a giudicare e invece toh, campione d'Europa e campione del mondo». Già toh. Le rivincite. Qualcuna se la sono presa questi ragazzi, alcuni considerati troppo giovani o non abbastanza forti per la Superlega, che invece negli ultimi dodici mesi

hanno saputo buttare all'aria tutti i pregiudizi aggrappati al loro capitano che se li coccola: «Sono orgoglioso di questa squadra - ripete il regista già da una stagione a Perugia -. L'anno scorso dopo l'Europeo li ho sentiti quelli che dicevano che non valeva l'oro europeo, che non c'erano tutte le squadre, che era dopo l'Olimpiade. Stavolta erano tutti presenti no? Era il Mondiale e siamo campioni del Mondo. Abbiamo giocato una grande pallavolo».

La prova di maturità

Dopo Tokyo è diventato capitano, scelto da Dé Giorgi come uomo di esperienza, a 26 anni, l'uomo giusto per guidare il manipolo di ragazzini scapittanti che domenica sera ha ribaltato i pronostici iridati. E Simone, una laurea in Scienze della Nutrizione da portare lentamente avanti, la compagna Selly accanto nella vita e un libro già all'attivo, si è messo la nuova veste interpretandola al meglio. Anche nei particolari, come i ringraziamenti: «Ringrazio tutte le per-

sone che hanno lavorato con noi, i quattordici giocatori, lo staff, quelli che hanno fatto delle tappe di Vnl, anche chi è venuto a Cavalese ad allenarsi e poi è dovuto stare a casa perché si va in 14. Una vittoria così non la si ottiene da soli». Da soli certamente no. Un gruppo di bravi ragazzi, si è ripetuto spesso, che in tv hanno conquistato l'affetto delle persone: «È una delle prime volte forse che ho sentito tutto quanto il movimento, tutti quanti i giornalisti, tutti quelli che ci guardavano tifare per noi e credere in noi e questo ci ha permesso di vincere». E fra i tifosi anche un'informatissimo presidente della Repubblica a cui ieri Giannelli ha consegnato un pallone autografato al Quirinale, degna conclusione di un Mondiale da sogno per una Nazionale con un gran futuro davanti. Lo sa bene il capitano che lo dice chiaramente: «Siamo orgogliosi di tutto il movimento e spero presto di tornare ancora qui». Con un Europeo e un'Olimpiade davanti le possibilità non mancano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

183

Presenze in azzurro

Simone Giannelli è in Nazionale da sette anni e per lui questa è la quarta medaglia con la maglia della Nazionale

IDENTIKIT

Simone Giannelli

NATO A BOLZANO
IL 9 AGOSTO 1996
RUOLO PALLEGGIATORE

ALTEZZA
200 cm

PESO
89 kg

● Giannelli è cresciuto nelle giovanili dell'Itas Trentino ed è stato inserito nella rosa della prima squadra nel maggio del 2013, come secondo palleggiatore dietro Sintini dopo l'infortunio di Raphael. Nel 2015 vince lo scudetto da titolare mentre fa già parte della Nazionale seniores. Durante l'estate viene promosso a titolare dell'Italia e conquista il bronzo europeo e il 2° posto in Coppa del Mondo che vale la qualificazione ai Giochi. Argento olimpico a Rio

GLI ALTRI AZZURRI



1 Giulio Pinalli
Nato a Bologna Età 25 anni
Ruolo Opposto



3 Francesco Recine
Nato a Ravenna Età 23 anni
Ruolo Schiacciatore



12 Mattia Bottolo
Nato a Bassano del G. Età 22 anni
Ruolo Schiacciatore



19 Roberto Russo
Nato a Palermo Età 25 anni
Ruolo Centrale



17 ANZANI

**È l'unico papà
La medaglia
dedicata allo zio**

È il "vecchio" della spedizione. Trent'anni, orgoglioso papà di Viola (è l'unico papà della spedizione), un anno, avuta dalla compagna Carolina (entrambe presenti a Katowice) a cui a luglio ha fatto la proposta di matrimonio, il centralone di Como, grande tifoso della Juventus, ha risposto sempre presente alle chiamate del c.t. De Giorgi anche quando lo scorso anno

dopo Tokyo avrebbe preferito prendersi una pausa per stare di più in famiglia. La dedizione è stata ripagata: dopo l'oro europeo si è preso quest'oro che ha dedicato allo zio scomparso durante il Mondiale, che avrebbe dovuto venire a vederlo giocare. I suoi compagni lo chiamano il "generale" e il muro è la sua arma vincente e lo sguardo spiritato sigla i suoi punti in questo fondamentale. Come molti ha iniziato giocando a carte poi la scuola e l'altezza (203 centimetri) l'hanno indirizzato al volley. Gioca con la Lube Civitanova con cui a febbraio ha rinnovato il contratto e con cui ha vinto due scudetti e la Coppa Italia. Lo scudetto l'ha vinto anche con Perugia e ha giocato anche con Verona e Modena. Con l'Italia ha esordito nel 2014 durante la World League e ha accumulato 168 presenze

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14 GALASSI

**Ex portiere
con la passione
per la neve**

Arriva da Trento il miglior centrale del Mondiale che con l'Italia seniores ha esordito nel 2021 durante la Vnl nella partita, guarda tu le coincidenze, con la Polonia. Invece nelle giovanili ha preso un argento Europeo Under 19 e ha vinto un 8 Nazioni e l'Universiade di Napoli nel 2019. Nel Mondiale Under 19 nel 2015 ha preso il premio

come miglior attaccante. Cresciuto a Trento (dove ha vinto diversi scudetti giovanili) con un passaggio al Club Italia, Galassi, 25 anni, arriva al volley dal calcio dove faceva il portiere. Ma la squadra della sua consacrazione è Monza dove il prossimo anno giocherà la sua quarta stagione. La sua passione è la neve ma non potendo sciare si limita alle passeggiate con Rey, un voluminoso bovaro del bernese, e con la fidanzata Laura. Con Monza ha vinto la Coppa Cev lo scorso anno. Anche lui è stato protagonista dell'Europeo vinto lo scorso anno con De Giorgi in panchina, e del Mondiale di quest'anno. Era presente anche all'Olimpiade di Tokyo terminata dall'Italia al sesto posto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1976 - T.1739



24 Leonardo Scanerla
Nato a Padova Età 23 anni
Ruolo Libero



30 Leandro Mosca
Nato a Recanati Età 22 anni
Ruolo Centrale



5 MICHIELETTO

Figlio d'arte è il più giovane della Nazionale

Nelle giovanili giocava da libero perché era... basso. A 211 centimetri i muri ora fanno fatica a vederlo ma in compenso è insolitamente bravo in ricezione per uno della sua altezza. Alessandro non aveva scampo: col papà dirigente di Trento ed ex giocatore, il volley è il suo destino (la mamma però giocava a basket), così come quello delle sue sorelle più grandi Francesca e Annalisa (che il prossimo anno giocheranno entrambe sempre a Trento in A-2). Solo il fratello più piccolo Francesco ha insistito per il calcio. Così mentre il suo cuore batte per l'Inter (e per la fidanzata Maddalena, anche lei giocatrice in B1), il baby talento fa sognare l'Italia. Eh già perché a venti anni ha già al suo attivo un'Olimpiade, un oro europeo (con premio come miglior schiacciatore della manifestazione) e uno mondiale. Lo scorso anno, dopo aver fatto tutta l'estate con la Nazionale maggiore, andò a prendersi l'oro anche con la Nazionale Under 21. Trento se lo coccola insieme agli altri campioni iridati Lavia e Sbertoli e tutti si aspettano un'altra annata di meraviglie dopo questo capolavoro con la Nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



16 ROMANÒ

La "sua" Marta, il mito Barella, l'Inter e le Bmw

IDiavoli Rosa nel cuore, l'amore per la fidanzata Marta, la fede nerazzurra e la passione per le auto sportive. Il mondo di Yuri Romanò si può riassumere così. Il bomber azzurro nato a Monza il 26 luglio 1997 ha spiccato il volo nella pallavolo che conta con la maglia dei Diavoli Rosa Brughiero (serie B) prima di scalare le gerarchie del volley nazionale un passo alla volta: tre stagioni in A2 tra Potenza Picena, Bergamo e Siena e poi nell'ultima stagione l'approdo in Superlega con la maglia di Milano. Nel prossimo campionato sarà il bomber dell'ambiziosa Piacenza dove ritroverà altre stelle del Mondiale come Leal, Lucarelli, Simon e Brizard. Cambiano le maglie di club ma non cambia la fede calcistica: Yuri è un grande tifoso dell'Inter e di Nicolò Barella con cui spesso dialoga sui social. Il bomber mancino dell'Italia iridata ama la velocità, sia nel colpire il pallone in battuta e in attacco sia quando si mette al volante. Ha infatti una passione per le auto sportive, in particolare per le Bmw.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



8 SBERTOLI

Tifoso del Milan studia Economia e ama le moto

Le giovanili a Segrate, la pallavolo dei grandi a Milano. Per il ragazzo cresciuto a due passi dal Palalido, giocare da capitano in Superlega nell'impianto dove sono state scritte storiche pagine di sport è stato come toccare il cielo con un dito prima della definitiva maturazione a Trento. Il 24enne palleggiatore nato a Milano dopo aver frequentato l'istituto tecnico industriale Ettore Conti è oggi uno studente di

Economia ripercorrendo le orme del padre (oggi commercialista) sia negli studi che nello sport. Infatti papà Davide a fine anni 80 è stato un giocatore della Gividi Brughiero in A2. In famiglia la pallavolo è una malattia perché anche la sorella minore Chiara gioca. Tifoso del Milan, Sbertoli tradirebbe il volley solo per l'Nba. Ma Ricky ha una passione incondizionata per le motociclette tanto da possederne una da anni: una Honda CBR 500 che ama mostrare sui social con una serie di complimenti che vanno dalla "mia bambina" a "la mia bella". E se la motocicletta è una passione, l'amore Riccardo lo riserva per Beatrice. Sul profilo instagram ha postato una foto dopo il trionfo Mondiale con la ragazza e una dedica: «Perché senza di te non sarebbe stata la stessa cosa! Grazie amore mio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19 LAVIA

Da Rossano come Gattuso... per il 4° Mondiale

Rossano Calabro. Il Mondiale di calcio del 2006 e il Mondiale di pallavolo nel 2022. Il quarto per entrambi gli sport. In entrambi batte il cuore della località calabrese. Dopo Gennaro Gattuso (nato nella frazione di Corigliano) è il turno di Daniele Lavia. Il numero 19 dell'Italia - escluso incredibilmente dalla rosa di giocatori che hanno ricevuto i premi individuali - è l'ultimo fratello di una famiglia di pallavolisti: Antonio (classe 1994, ha giocato in A1 a Vibo Valentia dal 2011 al 2013) e Lorenzo (classe 1997, ha giocato in A2 a Corigliano nella stagione 2014-2015). Senza la pallavolo per il 22enne schiacciatore pronto alla sua seconda stagione con la maglia dell'Itas Trentino si sarebbero aperte le porte dello studio di consulenza del lavoro portato avanti da papà Franco e mamma Sabrina. Una sola cosa non può mancare nelle giornate del compagno di reparto del "gemello" di Michieletto: la pasta. E la colonna sonora della sua carriera è "Avrai" di Claudio Baglioni, uno dei suoi cantanti preferiti. Dopo Europeo e Mondiale, Daniele è pronto ad andare in caccia della terza storia da fotografare "dentro un album rilegato in pelle"... L'Olimpiade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7 BALASO

Un'estate unica Il matrimonio e il titolo iridato

Il miglior libero del Mondiale è il Nureev della pallavolo internazionale. In campo sembra danzare, sempre sulle punte pronto a scattare su ogni pallone da difendere, ogni recupero da perfezionare. Compagni e tecnici gli riconoscono una grande dedizione al lavoro tanto che è stato ribattezzato "macchina". Per il libero che dopo i Giochi di Tokyo ha raccolto l'eredità di Massimo Colaci questo titolo iridato è il premio a un'estate speciale: il 30 luglio, tra la fine della Nations League chiuse al 4° posto e l'inizio del ritiro pre Mondiale, si è sposato con Sara. Balaso e il commissario tecnico Ferdinando De Giorgi hanno un feeling speciale: insieme hanno vinto tutto con la Lube Civitanova e ora stanno collezionando medaglie con la Nazionale. Ed è proprio il 26enne di Camposanpiero (Padova) l'ideatore dell'urlo, il grido di battaglia "Noi Italia" che dallo scorso anno accompagna ogni gara degli azzurri e che ha dato il titolo all'ultimo libro scritto dal commissario tecnico azzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mani sulla coppa
 Simone Giannelli, regista della Nazionale azzurra dal suo esordio il 29 maggio 2015 durante la World League nella partita contro l'Australia
 GETTY IMAGES



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1976 - T.1739



**Due volte
Il migliore**

Simone Giannelli esibisce i premi ricevuti a Katowice come miglior palleggiatore e come Mvp del Mondiale
GETTY IMAGES

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1976 - T.1739

F1 EVOLLEY, CHE ASCOLTI

Italia su Sky per 257 mila

Nella domenica di grande sport Sky, Italia-Serbia per gli ottavi dell'Europeo dalle 18 su Sky Sport Uno, ha raccolto 257 mila spettatori medi (2,4% di share e 878 mila spettatori unici). Il GP di Monza di F1 4K è stato visto da 1 milione 406 mila spettatori medi, con l'11,7% di share e 2 milioni 234 mila spettatori unici, su TV8 la gara ha raccolto 3 milioni 375 mila spettatori medi col 28,2% di share e 5,792 milioni spettatori unici. La finale mondiale di volley ha avuto 465 mila spettatori medi, col 2,8% di share e 1 milione 297 mila spettatori unici.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1976 - T.1976



Superficie 3 %

Schiaccio come papà

Vitelli, il volley nel Dna «Milano è un sogno E lavorerò con Piazza»

Intervista a tutto campo con il nuovo centrale
«Mi hanno convinto a trasferirmi da Padova a qui
i risultati ottenuti negli anni, un passo alla volta»

AMBIZIONI DEL CLUB

«Vogliamo fare meglio dell'anno scorso pronti a disputare un campionato di alta classifica»

MILANO

di **Giuliana Lorenzo**

«Il meglio - come canta Ligabue - deve ancora venire». Mancano ormai poche settimane all'inizio del campionato di **SuperLega** con l'Allianz Powervolley che ha cercato di rinforzarsi. Tra le novità, Marco Vitelli, centrale abruzzese classe 1996, nel giro della Nazionale ed ex Padova. Sorridente, spensierato ma anche determinato a fare bene, Vitelli ha mosso i primi passi osservando il papà che giocava e che è riuscito a trasmettere l'amore per il volley surclassando il calcio, ma non la fede milanista.

Com'è stato il primo impatto a Milano?

«Sono state settimane dure, stiamo facendo lavoro a livello fisico e di gioco c'è ancora poco.

Siamo stati a ranghi ridotti e Piazza si è unito a noi solo da poco visto l'impegno in Nazionale. L'impatto è stato positivo, diciamo che non siamo nemmeno all'aperitivo».

Cosa l'ha convinta del progetto Powervolley?

«I risultati fatti in questi anni, un passo alla volta si sono avvicinati sempre di più ai piani alti della classifica. Tutti poi mi hanno parlato bene di Piazza».

Quali possono essere le ambizioni del club?

«È una squadra nuova, che ha cambiato alcuni giocatori. Si è rinforzata: dobbiamo puntare in alto, cercando di fare meglio dell'anno scorso, anche se c'è molta concorrenza. Credo che siamo pronti a dire la nostra e disputare un campionato nelle fasce alte della classifica».

Al centro Loser e Piano, sarà una bella lotta...

«Sì, ci sarà molta competizione. Siamo tre centrali con doti fisiche e tecniche diverse. Sarà una bella sfida con l'allenatore che potrà intercambiarci. Io a livello tecnico-tattico posso da-

re un bel contributo nella fase break avendo un ottimo servizio, forse una delle mie armi più importanti».

Che campionato ci aspetta?

«Sarà una **SuperLega** diversa. Monza, Piacenza e anche noi ci siamo rinnovati e le big, come la Lube che ha vinto lo scudetto, hanno cambiato molto. Le prime quattro partono sempre davanti agli altri, ma tutto può succedere».

Come l'hanno formata gli anni a Padova?

«È stata una bellissima esperienza. Per due anni avevamo come obiettivo la salvezza e ce l'abbiamo fatta. Sono cresciuto come giocatore e come persona. Lottare nei momenti di difficoltà, tirare sempre fuori qualcosa, mi ha aiutato a formarmi».

Quest'estate ha vestito la maglia azzurra, in Vnl e ai Giochi del Mediterraneo...

«È stato un bel periodo. Essere in Nazionale fa sempre piacere. In VNL ho raccolto varie presenze con buoni risultati. Ai Giochi eravamo favoriti, poi tra imprevisti e infortuni, abbiamo preso il bronzo che non è male».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sull'Italvolley

«Un gruppo fantastico Il ct De Giorgi ha portato entusiasmo»

«Che emozione il trionfo degli azzurri ai Mondiali Li conosco bene, sono ragazzi giovani
Finale appassionante, sono il loro primo tifoso»



Superficie 81 %



Marco Vitelli, abruzzese classe 1996, ex Padova, ha mosso i primi passi sui campi di volley osservando il papà giocatore



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Il personaggio

Da Bergamo alla Polonia, la scalata di Yuri Romanò

Dalla Polonia alla Polonia. Dal 13 luglio 2019 all'11 settembre 2022. In mezzo tanto, forse tutto. E ancor prima Bergamo. La sorpresa, l'impatto, l'ascesa, la garanzia. Un crescendo rossiniano che sembra scandire ogni tappa della carriera di Yuri Romanò. L'opposto azzurro, nato a Monza nel 1997, tra gli eroi plasmati dal ct Ferdinando De Giorgi aveva già fatto capire con l'Olimpia quale sarebbe stato il suo modo di guadagnarsi un posto sui migliori palcoscenici. Partendo rigorosamente dalle retrovie. Fino a conquistare i riflettori. Quelli che, nell'ordine, sarebbero dovuti essere puntati su Giulio Pinali, Ivan Zaytsev (forse) e Pawel Adamajtis. Un polacco, un altro. Colui che Bergamo aveva scelto e poi tagliato nell'estate del 2018. Ecco allora la «carta bianca» al giovane rampante scuola Diavoli Rosa Brughiero e che già nei primi test match aveva convinto tutti. A partire da coach Alessandro Spanakis e da Vito Insalata. «A prescindere da chi aveva creduto in lui - sottolinea il ds dell'Agnelli Tiplisse - applausi per Yuri. Bravissimo nello sfruttare a pieno tutte le occasioni a disposizione. Lo ha sempre fat-

to attraverso il duro lavoro quotidiano in palestra, quindi a lui i più grandi complimenti per ciò che ha saputo realizzare con l'Italia in poco più di 12 mesi».

Con Bergamo due finali (Coppa Italia e playoff) e prima del passaggio a Siena, alla corte dell'attuale allenatore rossoblu Gianluca Graziosi, un altro snodo legato proprio al tecnico marchigiano. È stato lui il 13 luglio 2019 a gettarlo nella mischia a Eboli nella finale dell'Universiade con l'Italia sotto 1-2 e 24-23 proprio contro la Polonia. Yuri a freddo e freddo, anzi glaciale. Servizio, ace, pareggio e strada in discesa per un tie-break vinto 15-10. Ingresso in campo, 11 pesantissimi punti e rimonta centrata anche lo scorso anno per l'Europeo vinto, sempre 3-2 sulla Slovenia il 19 settembre 2021 fino all'ultima «domenica bestiale», ancora alla «Spodek Arena» di Katowice. Con un nuovo ribaltone, stavolta da titolare. Con tutta l'aria, finalmente, di poterlo essere a lungo. Era ora. Per uno che ha fatto del «carpe diem» molto più di un tratto caratteristico. Mentre Piacenza lo aspetta a braccia aperte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Yuri Romanò, 25 anni, ha giocato con l'Olimpia nel 2018-2019

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 16 %

Sommario

| N. | Data | Pag | Testata | Articolo | Argomento | |
|----|------------|--------|--------------------------|---|----------------------|----|
| 1 | 13/09/2022 | 25,... | IL GAZZETTINO DI TREVISO | DE KRUIJF E CONEGLIANO "QUI È TUTTO SPECIALE" | SERIE A1 | 1 |
| 2 | 13/09/2022 | 37 | IL PICCOLO | DA CECCONELLO A TRAMPUS QUANTI CAMBI PER LE TRIESTINE | SERIE A1 | 5 |
| 3 | 13/09/2022 | 22 | TUTTOSPORT | UN'ITALIA SPAZIALE: È GIÀ NEL FUTURO! | POLITICA DELLO SPORT | 7 |
| 4 | 13/09/2022 | 38,... | LA GAZZETTA DELLO SPORT | PAGINA DEDICATA: LA GAZZETTA DELLO SPORT/2 | PAGINE INTERE | 11 |
| 5 | 13/09/2022 | 3 | QS | E ORA IL SOGNO OLIMPICO: "UN ANNO PER VOLTA..." | SEGNALAZIONI | 13 |

Volley
De Kruijf
e Conegliano
«Qui è tutto
speciale»

Cernetti a pagina XIX



Le pantere Prosecco Doc Imoco / 5

THE QUEEN: «CONEGLIANO QUI TUTTO E' SPECIALE»

►La centrale olandese è alla settima stagione in gialloblu. «Non me lo sarei mai aspettato» ►«L'affetto della gente è unico. La comunità è legata alla squadra nella quale si identifica»

L'INTERVISTA

CONEGLIANO Imoco rinnovata, certo, ma le colonne tecniche ed emotive dei recenti (e non) successi della Prosecco Doc sono rimaste: Moki De Gennaro, Asia Wolosz e Robin De Kruijf, ormai vere e proprie bandiere di Conegliano. La regina in particolare affronterà la settima stagione con i colori gialloblu, ma con le motivazioni del primo giorno. Con la maglia delle pantere Robin ha conquistato 4 scudetti, 1 mondiale per club, 1 Champions League, 3 Coppe Italia e 5 Supercoppe, con l'obiettivo di arricchire ulteriormente il palmares di squadra e personale già in questa stagione.

Nata a Nieuwegein, De Kruijf con il rinnovo di questa estate è diventata la straniera più "longeva" nella storia della Prosecco Doc, oltre ad essere la terza giocatrice per numero di presenze complessive. Una conferma vitale, a livello tecnico e di spogliatoio, come confermato in più occasioni dallo staff di Conegliano. «Non avrei mai detto che sarei rimasta qui così a lungo - ammette Robin - ho sempre detto e pensato che due anni nello stesso posto fossero il massimo prima di cambiare maglia, eppure eccomi qua (ride, ndr)».

In questa fase della preparazione uno dei tanti compiti della centrale olandese è favorire l'impatto con l'ambiente Imoco di tutte le nuove arrivate, grazie alla conoscenza maturata in questi 6 anni di vittorie.

«Siamo un gruppo ridotto al momento, niente di nuovo con tutte le competizioni che ci sono durante l'estate ormai - spiega la campionessa dell'Imoco - questo è anche un bene perché magari non siamo nelle stesse condizioni delle ragazze che affronteranno il Mondiale, quindi avremo tempo per recuperare tutte la migliore condizione possibile ed essere pronte per l'inizio della stagione».

Allo stesso tempo in molti dicono potrebbe essere un problema l'amalgama a inizio stagione.

«Può essere, ma è difficile trovare una squadra che inizi il campionato al top, ci sono tanti fattori da analizzare. In questi anni i primi match raramente sono stati tra i migliori ecco. Penso che potremo sopperire con l'esperienza, gestendo questa situazione e crescendo di settimana in settimana per trovare la forma ideale».

Tanti volti nuovi.

«E' strano, perché era da anni che non

succedeva. Ma lo sport è anche questo, arriva il momento di portare una ventata d'aria fresca, anche se ovviamente dispiace un po' dal lato umano per tutte le cose che ho condiviso con le ex compagne. Non ho dubbi che anche questo gruppo diventerà unito, tutte mi hanno fatto una bellissima impressione».

Quali le emozioni nel tornare qui per la settima estate consecutiva?

«Sono felice di essere ancora qua, ho tanta voglia di iniziare. C'è energia positiva nell'ambiente anche questo anno, e

penso che la squadra sia davvero molto forte, con ragazze che faranno di tutto per vincere».

Sotto rete avrai quattro compagne di reparto giovani, tutte italiane. Un'occasione anche per loro di imparare da una maestra nel suo ruolo.

«Adesso devo concentrarmi per tornare ai miei standard, ma sono tutte ra-

«FELICE DI ESSERE ANCORA QUA. HO TANTA VOGLIA DI INIZIARE. PENSO CHE ANCHE QUESTA SQUADRA SIA DAVVERO MOLTO FORTE FAREMO DI TUTTO PER VINCERE»

Data: 13.09.2022 Pag.: 25,43
Size: 1173 cm2 AVE: € 26979.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



gazze molto talentuose e non penso abbiano bisogno di insegnamenti particolari da parte mia. Sono disposte a lavorare duro per arrivare al top il prima possibile, dal canto mio penso di poterle aiutare a conoscere il sistema di Daniele (Santarelli, ndr) e altri piccoli consigli per interpretarlo al meglio, di sicuro se sono arrivate a Conegliano un motivo c'è».

Cosa ti ha conquistata di Conegliano?

«L'affetto della gente in primis, è pieno di persone che mi salutano quando esco o magari mi chiedono una foto, e tutti lo fanno in maniera educata. La comunità di Conegliano è davvero legata a questa squadra, si identifica con questa squadra e questo rende tutto più speciale. Poi devo dire a livello geografi-

co che essere a metà tra mare e montagna è un bel vantaggio, ci sono tante possibilità».

A proposito di rapporto con il pubblico, da dove è nato il soprannome The Queen, la regina?

«Sinceramente non ne ho idea, ma è nato già nella mia prima stagione al Palaverde. Forse per assonanza? Bisognerebbe chiederlo ai tifosi (ride, ndr)».

Sperando di avere la possibilità di vedere il Palaverde pieno tutto l'anno, senza più interruzioni.

«Magari. Il palazzetto è qualcosa di magico quando è pieno, i tifosi creano un'atmosfera stupenda. Tra le migliori che abbia visto nella mia carriera di sicuro».

Il ricordo più bello di questi 6 anni con la maglia della Prosecco Doc?

«La vittoria al Mondiale per Club contro il Vakifbank, ritengo sia il momento che ha consacrato questa società e ci ha proiettate tra le migliori squadre al mondo».

Il peggiore invece?

«Me ne vengono in mente due: il Mondiale per Club e la Champions League della passata stagione, le due sconfitte in finale contro il Vakif (rispettivamente 2-3 e 1-3 ad Ankara e Lubiana, ndr). Pensavamo di avere una grande opportunità in entrambi i casi per regalarci un'ultima soddisfazione tutte insieme e chiudere il cerchio con una grande vittoria, purtroppo non è andata così».

Francesco Maria Cernetti



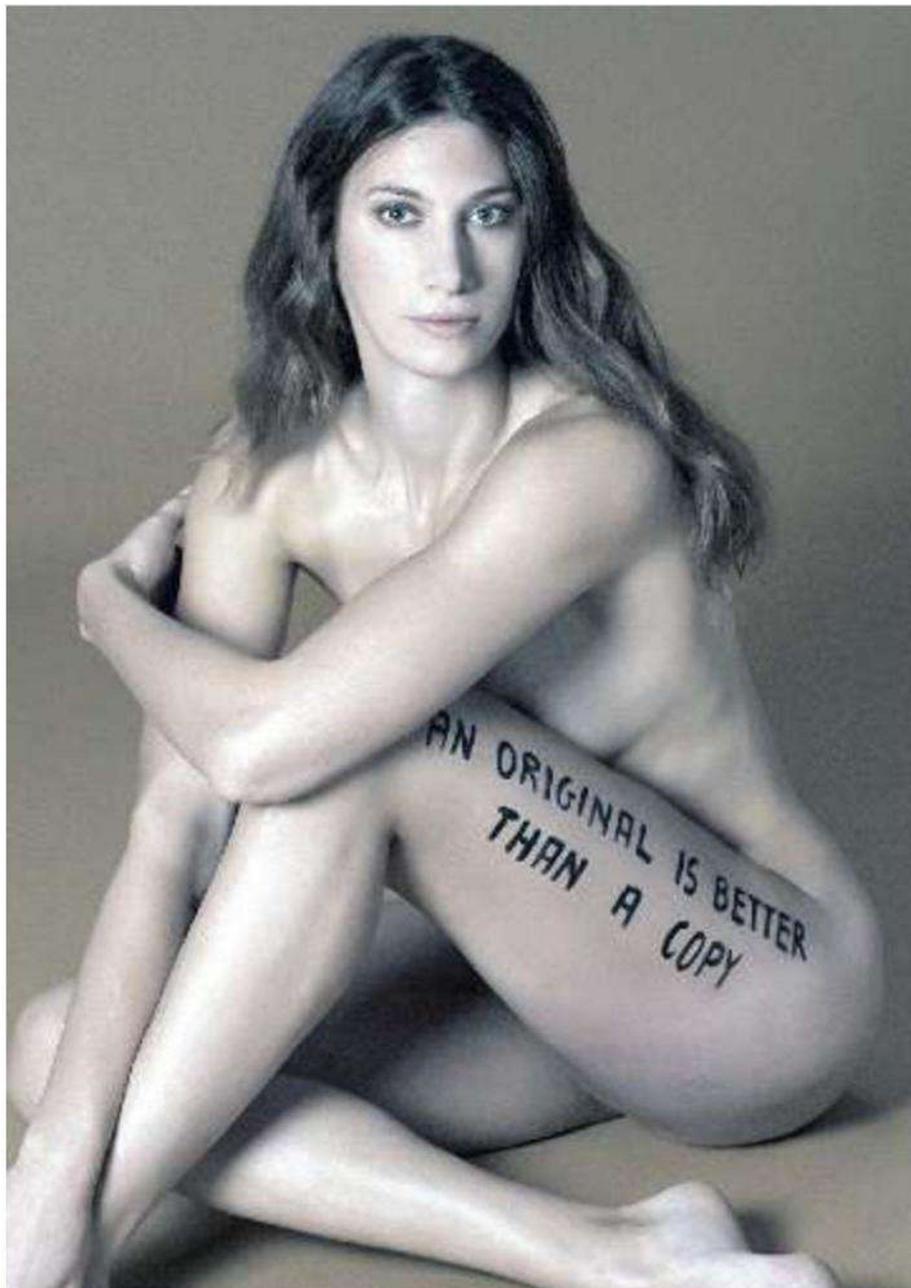
L'ABBRACCIO Robin De Kruijf con Haak, Fahr, Emilio Corvo e Rolando Bortoluzzi



CENTRALE Robin De Kruijf, 31 anni



Robin De Kruijf



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 13.09.2022 Pag.: 25,43
Size: 1173 cm2 AVE: € 26979.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



BANDIERA
Robin De Kruijff
in posa senza
veli ritratta nel
mese di giugno
nel calendario
Perazza 2022.
A destra un
attacco durante
l'ultima finale
scudetto vinta
contro Monza
Con la maglia
della nazionale
olandese e in
un momento di
relax
nell'ultima
estate



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 13.09.2022 Pag.: 37
Size: 434 cm2 AVE: € 13020.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



PALLAVOLO

Da Cecconello a Trampus quanti cambi per le triestine

Estate movimentata sul mercato per le atlete locali. Bole lasciata Monza si accasa alla Libertas Martignacco. Giugovaz e Zuliani vanno a rinforzare Soverato

Agnese Cecconello

Andrea Triscoli / TRIESTE

Sono tanti i nomi delle giovani giocatrici triestine di volley che hanno movimentato il mercato di serie A nazionale. La pallavolista triestina **Agnese Cecconello**, alla sua sesta stagione consecutiva ai vertici del volley nazionale, ha lasciato Roma e nel prossimo campionato 2022-23 difenderà i colori della Cuneo Granda Volley in serie A1. Cecconello ha mosso i primi passi nella sua città con l'Altura, successivamente si è accasata all'Eurovolleyschool prima di spiccare il volo verso il Volleyro' e poi verso il gotha della Serie A.

Salto in Serie A dopo aver già esordito la stagione passata sia in campionato che in Europa con la maglia del Vero Volley Monza, per **Elisa Bole**, che difenderà i colori della Libertas Martignacco: per lei si tratta di un ritorno in regione per contribuire ad innalzare ulteriormente il livello della compagine friulana, a completare lo scacchiere di coach Marco Gazzotti.

Classe 2003, Elisa Bole si forma sportivamente nel CGS Coselli, per mettersi in luce anche sul palcoscenico nazionale. Nel 2019 l'atleta giuliana vince il titolo regionale Under 16 in maglia Coselli, va nuovamente alle finali nazionali e, sul piano individuale, incassa la convocazione per uno stage con

la selezione nazionale Under 16 di scena al Centro Federale Pavese.

L'annata successiva regala poi la chiamata da parte del Vero Volley Monza: durante la sua esperienza in Lombardia, Elisa Bole si unisce alla formazione Under 18, militante in Serie B2, e ben presto guadagna pure uno spot nel team senior brianzolo, agli ordini di coach Marco Gaspari, riuscendo a esordire in CEV Champions League nel match vinto dalle monzesi, l'8 dicembre 2021, per 3-0 contro le francesi del Mulhouse.

Il martello-ricettore **Linda Giugovaz**, come è stato annunciato nelle passate settimane, si è accasata a Soverato in Serie A2, e con lei, un'altra triestina, ala di

183 cm, **Vittoria Zuliani**, che dopo gli anni di crescita nelle file del Volleyro' laziale, fucina di campioni, compone il pacchetto di ali tutto triestino in forza a coach Chiappini a Soverato.

Sempre in Serie A2, ma stavolta nelle file del Cda Talmassons, dopo gli anni trascorsi nel Club Italia e con l'Imoco San Donà sino alla passata stagione, esordisce **Alice Trampus**, schiacciatrice di 1,93, 2004, pronta a dare il proprio apporto alla causa del team friulano. Nelle scorse settimane Alice è stata la testimonial dell'iniziativa varata dal Comitato Fipav Trieste-Gorizia e rivolto ai più giovani chiamati a raccontare come hanno vissuto il volley in tempo di pandemia. —

Data: 13.09.2022 Pag.: 37
Size: 434 cm2 AVE: € 13020.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



UN'ITALIA SPAZIALE: È GIÀ NEL FUTURO!

Dalla Cristoforetti a Mattarella e Draghi: e tanto amore dalla gente. Nato con l'obiettivo Parigi 2024, il gruppo azzurro ha bruciato le tappe. De Giorgi: «Un valore per il Paese»

DIEGO DE PONTI

**FATTO DI SORRISI,
 DI GIOIA DI STARE
 IN CAMPO. QUESTA È
 LA COSA SPECIALE»**

Anche nello spazio hanno tifato per l'Italia del volley e dopo il successo con la Polonia sono giunte le congratulazioni per l'impresa azzurra. È stata **Samantha Cristoforetti**, che tifa da sempre per le Nazionali italiane di pallavolo, e che ha seguito fin dall'esordio il cammino degli azzurri. Durante la notte di domenica dalla Stazione Spaziale Internazionale, è arrivato il suo nuovo messaggio: «Bellissimo passaggio sull'Europa stasera - ha scritto la Cristoforetti - subito dopo la finale Polonia-Italia ha scritto: «Complimenti all'Italia campione del mondo!». E mentre dallo spazio arrivavano le congratulazioni, gli azzurri si scatenavano in una festa memorabile. Lo ha confermato poi il ct **Ferdinando De Giorgi**: «È stata una notte in bianco ma ne è valsa la pena».

Il risveglio è stato dolce ed è vissuto alla luce dell'incontro con il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Un amico ritrovato perché un anno fa, dopo l'Europeo, gli azzurri vennero in visita al Quirinale e ieri ci sono tornati per celebrare un'altra vittoria. Il ct azzurro ha portato i suoi ragazzi a questo nuovo incontro presentandoli così a Mattarella: «Questa squadra trasmette emo-

zioni, trasmette cose molto positive, valori, sono ragazzi straordinari che hanno dimostrato di essere speciali in una partita che ha fatto la storia. Sono giovani talentuosi, una fiducia e una speranza per il nostro Paese. Generano valore, credo siano da tenere in grande considerazione».

IL DONO

Il capitano **Simone Giannelli** ha consegnato un pallone autografato da tutti agli azzurri al presidente della Repubblica: «E' un onore per tutti noi essere qui, ancora non realizziamo bene cosa abbiamo fatto - ha ammesso Giannelli nel suo intervento -. Sono contento di aver riportato l'Italia dove era 24 anni fa, l'abbiamo fatto con uno stile nostro, fatto di sorrisi e gioia di stare in campo. E l'abbiamo fatto in tutti i momenti, sia quando stavamo giocando bene che quando eravamo sotto nel punteggio. Questa è stata la cosa speciale, questo è quello che ci ha portato a essere ciò che siamo».

IL PRESIDENTE

Raggiante anche **Mattarella** perché, ancora una volta, lo sport italiano gli ha dato la possibilità di scrollarsi di dosso i fardelli di que-

sto Paese e rivolgersi alla sua faccia più giovane, pulita e vincente: «I miei complimenti più affettuosi, in-

tensi e sentiti. È stata una serata indimenticabile». Nonostante il protocollo **Mattarella** si rivela uomo di grande spirito quando parla della partita: «Vi ho visto dalla prima battuta fino all'ultima messa in rete dai polacchi - ha proseguito **Mattarella**, che poi ironizzando ha detto - Aver consegnato il primo set ai polacchi è stato un bel gesto di cortesia». Poi il ricordo dell'incontro precedente: «Lo scorso anno ho ricevuto molti di voi da campioni europei. Ritrovarvi di nuovo qui è una gran soddisfazione. Cerco di seguire la pallavolo quando posso e ho seguito i commenti: eravate descritti come una squadra molto giovane, tanto che io sono a disagio insieme a voi. Io il Mondiale del 1998 lo ricordo molto bene». Un pensiero molto sentito lo ha rivolto a **De Giorgi**, uomo vincente per il passato e il presente ma anche maestro: «Vincere tre Mondiali da giocatore è stata un'impresa, ma vincerne uno guidando da fuori campo la squadra è ancora più impegnativo. Ho molto am-

mirato il modo in cui si è rivolto alla squadra durante le parute. Ho visto ct di altre nazionali che esprimevano disappunto e gesti di rimprovero, con atteggiamenti imperiosi... la sua tranquillità ha contribuito a dare serenità alla squadra». Esaltato anche il pre-

sidente del Coni **Giovanni Malagò**: «Abbiamo trovato in **Lei** (rivolto a **Mattarella** n.d.r.) una grande attenzione e sensibilità per il suo grande amore per lo sport, e in particolare per la pallavolo, e infatti mi ha riferito "organizziamo comunque l'incontro anche se non dovessero vincere».

LE SCELTE

La Nazionale azzurra è sul tetto del mondo e ci è arrivata con un gruppo molto giovane, 24 anni l'età media. Merito della Federazione pallavolo e delle scelte fatte: il coraggio di andare ad un rinnovo generazionale drastico, la scelta di dare fiducia a **Ferdinando De Giorgi**, la forza di credere in un progetto basato sulle motivazioni e sul senso di appartenenza al gruppo e alla maglia azzurra.

Il presidente **Giuseppe Manfredi** ora gongola: «Abbiamo fatto qualcosa di speciale, sono ragazzi partiti con un progetto nuovo già l'anno scorso. Sono stati i più bravi». E bastano poco dati per capire la rivoluzione che questo gruppo azzurro porta con sé: «Siamo la nazionale dei tempi

DI CORTESIA...»

moderni, nessuno ha vinto quattro mondiali come noi, questo ci deve far ricordare la storia della pallavolo». Come un anno fa la seconda visita è stata riservata a **Mario Draghi**, il presidente del Consiglio che ha seguito la partita in televisione come i quattro

milioni di italiani che hanno seguito la partita. Anche per **Draghi** un pallone autografato, regalo molto apprezzato: «Siete la dimostrazione che i veri campioni prima o poi tornano a vincere e che lo spirito di squadra, la voglia di lavorare bene insieme pagano sempre, e non solo per lo sport». Ora che l'Italia è Mondiale resta la consapevolezza di un gruppo che è cresciuto in fretta. Forse troppo. Le vittorie aiutano a vincere ma adesso inizia un cammino di due anni per raggiungere le Olimpiadi di Parigi 2024. Era la destinazione iniziale di un gruppo nato per crescere cammin facendo fino ai Giochi. Ora ci arriva da squadra, meglio dire squadrone, da battere e **De Giorgi** dovrà essere abile a gestire il gruppo e le pressioni che non saranno poche. Con i suoi tre Mondiali vinti da giocatore è l'uomo più adatto per questa ennesima avventura. Dallo spazio **Cristoforetti** può guardare lontano e vedere il futuro che si sta tingendo di azzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CAPITAN GIANNELLI
 «IL NOSTRO STILE È**

**L'IRONIA DEL CAPO
 DELLO STATO: «AVER
 LASCIATO IL PRIMO
 SET AI POLACCHI È
 STATO UN BEL GESTO**

Data: 13.09.2022 Pag.: 22
Size: 1450 cm2 AVE: € 71050.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



La Nazionale campione del mondo in posa con il presidente della Repubblica al Quirinale (ANSA)

IL TECNICO AZZURRO

De Giorgi 4 Mondiali



Ferdinando De Giorgi

Ferdinando De Giorgi è il commissario tecnico degli azzurri dalla scorsa estate. Ha vin-

to un Europeo e un Mondiale. Da giocatore ha fatto parte della generazione dei fenomeni tre titoli mondiali e uno

europeo. La prima esperienza da giocatore-allenatore a Cuneo. In carriera ha allenato anche la Polonia.

Data: 13.09.2022 Pag.: 22
Size: 1450 cm2 AVE: € 71050.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 13.09.2022 Pag.: 22
 Size: 1450 cm2 AVE: € 71050.00
 Tiratura: 118367
 Diffusione: 54919
 Lettori: 885000



Simone Anzani



Nato il: 24/02/1992
 a: Como
 Altezza: 204
 Ruolo: Centrale
 Club: Cucine Lube Civitanova
 Data dell'esordio in Nazionale: 20 Giugno 2014
 Partita d'esordio in Nazionale: Teheran, Iran - Italia 3-0
 Presenze in Nazionale: 168

Fabio Balaso



Nato il: 20/10/1995
 a: Compostaspiero (PD)
 Altezza: 182
 Ruolo: Libero
 Club: Cucine Lube Civitanova
 Data dell'esordio in Nazionale: 17 Maggio 2016
 Partita d'esordio in Nazionale: Italia-Australia 2-3
 Presenze in Nazionale: 122

Mattia Bottolo



Nato il: 03/01/2000
 a: Bossano del Grappa (VI)
 Altezza: 197
 Ruolo: Schiacciatore
 Club: Cucine Lube Civitanova
 Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
 Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
 Presenze in Nazionale: 52

Gianluca Galassi



Nato il: 24/07/1997
 a: Trento
 Altezza: 202
 Ruolo: Centrale
 Club: Vero Volley Monza
 Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
 Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
 Presenze in Nazionale: 55

Simone Giannelli



Nato il: 09/08/1996
 a: Bolzano
 Altezza: 200
 Ruolo: Alzatore
 Club: Sir Safety Conad Perugia
 Data dell'esordio in Nazionale: 29 Maggio 2015
 Partita d'esordio in Nazionale: Adelaide, Australia - Italia 1-3
 Presenze in Nazionale: 183

Daniele Lavia



Nato il: 04/11/1999
 a: Corridonia (CS)
 Altezza: 201
 Ruolo: Schiacciatore
 Club: Itas Trentino
 Data dell'esordio in Nazionale: 23 Maggio 2019
 Partita d'esordio in Nazionale: Cagliari, Italia-Giappone 3-1
 Presenze in Nazionale: 83

Alessandro Michieletto



Nato il: 05/12/2001
 a: Desenzano del Garda (BS)
 Altezza: 209
 Ruolo: Schiacciatore
 Club: Itas Trentino
 Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
 Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
 Presenze in Nazionale: 56

Leandro Mosca



Nato il: 05/09/2000
 a: Recanati (MC)
 Altezza: 210
 Ruolo: Centrale
 Club: WithU Verona
 Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
 Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
 Presenze in Nazionale: 35

Giulio Pinali



Nato il: 02/04/1997
 a: Bologna
 Altezza: 198
 Ruolo: Opposto
 Club: Emma Villas Aubay Siena
 Data dell'esordio in Nazionale: 23 Maggio 2019
 Partita d'esordio in Nazionale: Cagliari, Italia-Giappone 3-1
 Presenze in Nazionale: 70

Francesco Recine



Nato il: 07/02/1999
 a: Ravenna
 Altezza: 184
 Ruolo: Schiacciatore
 Club: You Energy Volley Piacenza
 Data dell'esordio in Nazionale: 21 Giugno 2019
 Partita d'esordio in Nazionale: Milano, Italia-Serbia 3-0
 Presenze in Nazionale: 47

Yuri Romanò



Nato il: 26/07/1997
 a: Monza
 Altezza: 204
 Ruolo: Opposto
 Club: Gas Sales Blu Energy Piacenza
 Data dell'esordio in Nazionale: 25 Agosto 2021
 Partita d'esordio in Nazionale: Mantova - Amichevole Italia-Belgio 3-0
 Presenze in Nazionale: 37

Roberto Russo



Nato il: 23/02/1997
 a: Palermo
 Altezza: 205
 Ruolo: Centrale
 Club: Sir Safety Conad Perugia
 Data dell'esordio in Nazionale: 18 maggio 2018
 Partita d'esordio in Nazionale: Reggio Calabria, Italia-Australia 2-3
 Presenze in Nazionale: 65

Riccardo Sbertoli



Nato il: 23/05/1998
 a: Milano
 Altezza: 189
 Ruolo: Palleggiatore
 Club: Itas Trentino
 Data dell'esordio in Nazionale: 27 Maggio 2017
 Partita d'esordio in Nazionale: Napoli, Italia-Argentina 3-1
 Presenze in Nazionale: 102

Leonardo Scanferla



Nato il: 04/12/1998
 a: Padova
 Altezza: 181
 Ruolo: Libero
 Club: Gas Sales Bluenergy Piacenza
 Data dell'esordio in Nazionale: 28 Maggio 2021
 Partita d'esordio in Nazionale: Rimini, Italia-Polonia 0-3
 Presenze in Nazionale: 25

Data: 13.09.2022 Pag.: 38,39
Size: 2420 cm2 AVE: € 287980.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



38 MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

PALLAVOLO I PROTAGONISTI DEL MONDIALE



5 MICHELETTO Figlio d'arte è il più giovane della Nazionale

Nelle giovanili giocava da libero perché era... basso. A 211 centimetri i muri ora fanno fatica a vederlo ma in compenso è insolitamente bravo in ricezione per uno della sua altezza. Alessandro non aveva scampo: col papà dirigente di Trento ed ex giocatore, il volley è il suo destino (la mamma però gioca a basket), così come quello delle sue sorelle più grandi Francesca e Annalisa (che il prossimo anno giocheranno entrambe sempre a Trento in A-2). Solo il fratello più piccolo Francesco ha insistito per il calcio. Così mentre il suo cuore batte per l'Inter (e per la fidanzata Maddalena, anche lei giocatrice in B), il baby talento fa sognare l'Italia. Eh già perché a vent'anni ha già al suo attivo un'Olimpiade, un oro europeo (con premio come miglior schiacciatore della manifestazione) e uno mondiale. Lo scorso anno, dopo aver fatto tutta l'estate con la Nazionale maggiore, andò a prendersi l'oro anche con la Nazionale Under 21. Trento se lo coccola insieme agli altri campioni iridati Lavia e Serrelli e tutti si aspettano un'altra annata di meraviglie dopo questo capolavoro con la Nazionale.



10 ROMANO La "sua" Marta, il mito Barella, l'Inter e le Bmw

I Diavoli Rosa nel cuore, l'amore per la fidanzata Marta, la fede nerazzurra e la passione per le auto sportive: il mondo di Yuri Romano si può riassumere così. Il bomber azzurro nato a Monza il 26 luglio 1997 ha spiccato il volo nella pallavolo che conta con la maglia dei Diavoli Rosa Brughiero (serie B) prima di scalare le gerarchie del volley nazionale un passo alla volta: tre stagioni in A2 tra Potenza Picena, Bergamo e Siena e poi nell'ultima stagione l'approdo in Superlega con la maglia di Milano. Nel prossimo campionato sarà il bomber dell'ambiziosa Piacenza dove ritroverà altre stelle del Mondiale come Leal, Lucarelli, Simon e Brizard. Cambiano le maglie di club ma non cambia la fede calcistica: Yuri è un grande tifoso dell'Inter e di Nicolò Barella con cui spesso dialoga sui social. Il bomber mancino dell'Italia iridata ama la velocità, sia nel colpire il pallone in battuta e in attacco sia quando si mette al volante. Ha infatti una passione per le auto sportive, in particolare per le Bmw.

Giannelli e i

DA BABY FENOMENO A LEADER ORGOGLIOSO <<SIAMO ECCEZIONALI>>

L'esordio in A a 17 anni, l'argento olimpico a 20. Ora è il capitano di una generazione vincente

L'MVP IRIDATO

DA BABY FENOMENO A LEADER ORGOGLIOSO <<SIAMO ECCEZIONALI>>

L'esordio in A a 17 anni, l'argento olimpico a 20. Ora è il capitano di una generazione vincente



Le mani sulla coppa
Simone Giannelli, regista della Nazionale azzurra dal suo esordio il 29 maggio 2015 durante la World League nella partita contro l'Australia
GETTY IMAGES

di Valeria Benedetti
Davide Romani

D

ue frasi: «Ho cominciato a giocare troppo presto» e «mi sono divertito tantissimo». Simone Giannelli è racchiuso lì, nella parabola di un diciassettenne che si ritrova infilato all'improvviso in una finale scudetto e nel giro di tre anni diventa titolare nel Club e in Nazionale fino a questo oro Mondiale che ha il sapore di un'impresa conquistata da capitano, sorridente e furioso, di un gruppo di talenti senza pari. È questo il soldatino Simone, uno che ha sopportato le «stimmate» del fenomeno prima ancora di prendere il diploma superiore, talento acclamato da un volley che ottiene sempre meno di quello che sembra possibile e «cucciolo» di un

gruppo Nazionale con cui ha preso un argento olimpico (nel 2016 a Rio). Anni in cui ha giocato centinaia di partite riposando pochissimo, anni in cui da lui ci si aspettava sempre il meglio. Un ciclo da cui è uscito fuori cambiando pelle e diventando grande, senza paura, a 26 anni, di mettersi alla guida di un gruppo con una fantastica idea in testa.

Il divertimento «L'anno scorso dopo l'Europa ho pianto un sacco. Stavolta non ci riesco, mi viene solo da ridere. Questa finale è stata estenuante, penso si sia visto ma con questi ragazzi ci divertiamo tantissimo». È la dichiarazione d'amore del palleggiatore di Bolzano, nato da un maestro di tennis, con il mito di Federer, ma folgorato sulla strada del volley tanto da trasferirsi a Trento che l'ha fatto crescere e non ha avuto paura di lanciarsi nel mondo del volley che conta. Sorride Giannelli, senza risparmiarsi una volta tanto. Lui che ha retto la pressio-

ne e le aspettative di chi lo raccontava già maturo a 19 anni, anche troppo maturo, ora si è tolto il peso dalle spalle con due ori uno in fila all'altro che lo eccitano, ora sì, il migliore del mondo. «Sono contento per me stesso - racconta -. Ho cominciato troppo presto a giocare, dal primo momento tante responsabilità, tante aspettative, tante persone cattive dietro gli schermi a giudicare e invece toh, campione d'Europa e campione del mondo». Già toh. Le rivincite. Qualcuno se la sente presa questi ragazzi, alcuni considerati troppo giovani o non abbastanza forti per la Superlega, che invece negli ultimi dodici mesi hanno saputo buttare all'aria tutti i pregiudizi aggrappati al loro capitano che se il coccola: «Sono orgoglioso di questa squadra - ripete il regista già da una stagione a Perugia -. L'anno scorso dopo l'Europa li ho sentiti quelli che dicevano che non valeva l'oro europeo, che non c'erano tutte le squadre, che era dopo l'Olimpiade. Stavolta era-



Gazzetta.it
Video, interviste, approfondimenti sul Mondiale di pallavolo sul sito internet della Gazzetta dello Sport

GLI ALTRI AZZURRI



1 Giulio Pinali
Nato a Bologna Età 25 anni
Ruolo Opposto



3 Francesco Rocine
Nato a Ravenna Età 23 anni
Ruolo Schiacciatore



12 Mattia Bottolo
Nato a Bassano del G. Età 22 anni
Ruolo Schiacciatore



19 Roberto Russo
Nato a Palermo Età 25 anni
Ruolo Centrale



17 ANZANI È l'unico papà La medaglia dedicata allo zio

È il «vecchio» della spedizione. Trent'anni, orgoglioso papà di Viola (è l'unico papà della spedizione), un anno, avuta dalla compagna Carolina (entrambe presenti a Katowice) a cui a luglio ha fatto la proposta di matrimonio, il centrone di Cora, grande tifoso della Juventus, ha risposto sempre presente alle chiamate del c.t. De Giorgi anche quando lo scorso anno

dopo Tokyo avrebbe preferito prendersi una pausa per stare di più in famiglia. La dedizione è stata ripagata: dopo l'oro europeo si è preso quest'oro che ha dedicato allo zio scomparso durante il Mondiale, che avrebbe dovuto venire a vederlo giocare. I suoi compagni lo chiamano il «generale» e il muro è la sua arma vincente e lo sguardo spiritato sigla i suoi punti in questo fondamentale. Come molti ha iniziato giocando a carte poi la scuola e l'altezza (203 centimetri) l'hanno indirizzato al volley. Gioca con la Lube Civitanova con cui a febbraio ha rinnovato il contratto e con cui ha vinto due scudetti e la Coppa Italia. Lo scudetto l'ha vinto anche con Perugia e ha giocato anche con Verona e Modena. Con l'Italia ha esordito nel 2014 durante la World League e ha accumulato 168 presenze



14 GALASSI Ex portiere con la passione per la neve

Arriva da Trento il miglior centrale del Mondiale che con l'Italia seniores ha esordito nel 2021 durante la Vni nella partita, guarda tu le coincidenze, con la Polonia. Invece nelle giovanili ha preso un argento Europeo Under 19 e ha vinto un 8 Nazioni e l'Universiade di Napoli nel 2019. Nel Mondiale Under 19 nel 2015 ha preso il premio

come miglior attaccante. Cresciuto a Trento (dove ha vinto diversi scudetti giovanili) con un passaggio al Club Italia, Galassi, 25 anni, arriva al volley dal calcio dove faceva il portiere. Ma la squadra della sua consacrazione è Monza dove il prossimo anno giocherà la sua quarta stagione. La sua passione è la neve ma non potendo sciare si limita alle passeggiate con Rey, un voluminoso bovino del bernese, e con la fidanzata Laura. Con Monza ha vinto la Coppa Cev lo scorso anno. Anche lui è stato protagonista dell'Europeo vinto lo scorso anno con De Giorgi in panchina, e del Mondiale di quest'anno. Era presente anche all'Olimpiade di Tokyo terminata dall'Italia al sesto posto

IDENTIKIT

Simone Giannelli

NATO A BOLZANO IL 9 AGOSTO 1996
RUOLO PALLEGGIATORE

ALTEZZA 200 cm | PESO 89 kg

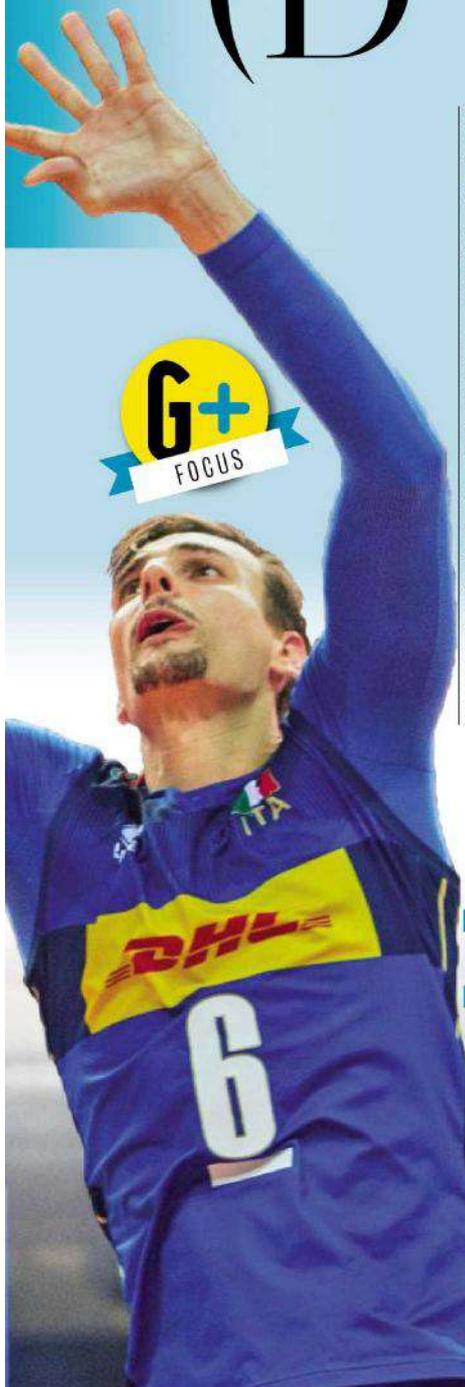
● Giannelli è cresciuto nelle giovanili dell'Itas Trentino ed è stato inserito nella rosa della prima squadra nel maggio del 2015, come secondo palleggiatore dietro Sintini dopo l'fortunio di Raphael. Nel 2015 vince lo scudetto da titolare mentre fa già parte della Nazionale seniores. Durante l'estate viene promosso a titolare dell'Italia e conquista il bronzo europeo e il 2° posto in Coppa del Mondo che vale la qualificazione ai Giochi Olimpici a Rio.

Data: 13.09.2022 Pag.: 38,39
 Size: 2420 cm2 AVE: € 287980.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000



MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT 39

suoi fratelli (D'ORO)



G+
FOCUS

no tutti presenti no? Era il Mondiale e siamo campioni del Mondo. Abbiamo giocato una grande pallavolo».

La prova di maturità Dopo Tokyo è diventato capitano, scelto da De Giorgi come uomo di esperienza, a 26 anni. L'uomo giusto per guidare il manipolo di ragazzini scapitanti che domenica sera ha ribaltato i pronostici irridati. E Simone, una laurea in Scienze della Nutrizione da portare lentamente avanti, la compagna Selly accanto nella vita e un libro già all'attivo, si è messo la nuova veste interpretandola al meglio. Anche nei particolari, come i ringraziamenti: «Ringrazio tutte le persone che hanno lavorato con noi, i quattordici giocatori, lo staff, quelli che hanno fatto delle tappe di Vnl, anche chi è venuto a Cavalese ad allenarsi e poi è dovuto stare a casa perché si va in 14. Una vittoria così non la si ottiene da soli». Da soli certamente no. Un gruppo di bravi ragazzi, si è ripetuto spesso, che in tv hanno conquistato l'affetto delle persone: «È una delle prime volte forse che ho sentito tutto quanto il movimento, tutti quanti i giornalisti, tutti quelli che ci guardavano tirare per noi e credere in noi e questo ci ha permesso di vincere». E fra i tifosi anche un'informatissimo presidente della Repubblica a cui ieri Giannelli ha consegnato



un pallone autografato al Quirinale, degna conclusione di un Mondiale da sogno per una Nazionale con un gran futuro davanti. Lo sa bene il capitano che lo dice chiaramente: «Stiamo orgogliosi di tutto il movimento e spero presto di tornare ancora qui». Con un Europeo e un'Olimpiade davanti le possibilità non mancano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"



Due volte il migliore

Simone Giannelli esibisce i premi ricevuti a Katowice come miglior palleggiatore e come Mvp del Mondiale

GETTY IMAGES

24 Leonardo Scanferla
Nato a Padova Età 23 anni
Ruolo Libero

30 Leandro Mosca
Nato a Recanati Età 22 anni
Ruolo Centrale



SBERTOLI

Tifoso del Milan studia Economia e ama le moto

Le giovanili a Segrate, la pallavolo dei grandi a Milano. Per il ragazzo cresciuto a due passi dal Palalido, giocare da capitano in Superlega nell'impianto dove sono state scritte storiche pagine di sport è stato come toccare il cielo con un dito prima della definitiva maturazione a Trento. Il 21enne palleggiatore nato a Milano dopo aver frequentato l'istituto tecnico Industriale Ettore Conti è oggi uno studente di

Economia ripercorrendo le orme del padre (oggi commercialista) sia negli studi che nello sport. Infatti papà Davide a fine anni 80 è stato un giocatore della Cividi Bruscherio in A2. In famiglia la pallavolo è una malattia perché anche la sorella minore Chiara gioca. Tifoso del Milan, Sbertoli tradirebbe il volley solo per l'Nba. Ma Ricky ha una passione incondizionata per le motociclette tanto da possederne una da anni: una Honda CBR 500 che ama mostrare sui social con una serie di complimenti che vanno dalla "mia bambina" a "la mia bella". E se la motocicletta è una passione, l'amore Riccardo lo riserva per Beatrice. Sul profilo instagram ha postato una foto dopo il trionfo Mondiale con la ragazza e una dedica: «Perché senza di te non sarebbe stata la stessa cosa! Grazie amore mio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19 LAVIA

Da Rossano come Gattuso... per il 4° Mondiale

Rossano Calabro. Il Mondiale di calcio del 2006 e il Mondiale di pallavolo nel 2022. Il quarto per entrambi gli sport. In entrambi batte il cuore della località calabrese. Dopo Gennaro Gattuso (nato nella frazione di Corigliano) è il turno di Daniele Lavia. Il numero 19 dell'Italia - escluso incredibilmente dalla rosa di giocatori che hanno ricevuto i premi individuali - è l'ultimo fratello di una famiglia di pallavolisti: Antonio (classe 1994, ha giocato in A1 a Vibo Valentia dal 2011 al 2013) e Lorenzo (classe 1997, ha giocato in A2 a Corigliano nella stagione 2014-2015). Senza la pallavolo per il 22enne schiacciatore pronto alla sua seconda stagione con la maglia dell'Ias Trentino si sarebbero aperte le porte dello studio di consulenza del lavoro portato avanti da papà Franco e mamma Sabrina. Una sola cosa non può mancare nelle giornate del compagno di reparto del "gemello" di Michieletto: la pasta. E la colonna sonora della sua carriera è "Avrai" di Claudio Baglioni, uno dei suoi cantanti preferiti. Dopo Europeo e Mondiale, Daniele è pronto ad andare in caccia della terza storia da fotografare "dentro un album rilegato in pelle"... L'Olimpiade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



7 BALASO

Un'estate unica Il matrimonio e il titolo iridato

Il miglior libero del Mondiale è il Nureev della pallavolo internazionale. In campo sembra danzare, sempre sulle punte pronto a scattare su ogni pallone da difendere, ogni recupero da perfezionare. Compagni e tecnici gli riconoscono una grande dedizione al lavoro tanto che è stato ribattezzato "macchina". Per il libero che dopo i Giochi di Tokyo ha raccolto l'eredità di Massimo Colaci questo titolo iridato è il premio a un'estate speciale: il 20 luglio, tra la fine della Nations League chiuse al 4° posto e l'inizio del ritiro pre Mondiale, si è sposato con Sara, Balaso e il commissario tecnico Ferdinando De Giorgi hanno un feeling speciale: insieme hanno vinto tutto con la Lube Civitanova e ora stanno collezionando medaglie con la Nazionale. Ed è proprio il 26enne di Camposampiero (Padova) l'ideatore dell'urlo, il grido di battaglia "Noi Italia" che dallo scorso anno accompagna ogni gara degli azzurri e che ha dato il titolo all'ultimo libro scritto dal commissario tecnico azzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



E ora il sogno olimpico: «Un anno per volta...»

Volley, Galassi racconta la notte passata senza dormire: «Ancora non ci rendiamo conto di quello che abbiamo fatto, ma ci credevamo»



Gianluca Galassi, miglior centrale del mondiale. A che ora avete finito di festeggiare?

«Mai, abbiamo tirato dritto per tutta la notte. Abbiamo finito tardi, l'aereo partiva presto, non c'è voluto molto. Anche perché queste sono emozioni che faremo fatica a dimenticare».

Dica la verità, nemmeno voi ve lo aspettavate.

«In realtà nemmeno adesso ci rendiamo ancora conto di quello che abbiamo combinato. Venivamo da una Nations League giocata bene, ma non nelle semifinali e nella finalina. Lì però abbiamo anche capito che cosa ci mancava per recuperare sulle squadre di primissima fascia, abbiamo lavorato per colmare il gap e s'è visto».

IL CENTRALE DI MONZA

«La svolta è arrivata dopo aver perso il primo set. Il regalo? Un paio di scarpe»

Il momento di svolta?

«Paradossalmente abbiamo iniziato a capire di potercela fare

quando la Polonia ha vinto il primo set. Abbiamo visto che sarebbe bastato essere un po' più cinici, con tranquillità».

Ecco, la vostra tranquillità è la cosa che colpisce di più.

«Perché siamo convinti, abbiamo fiducia nel nostro gioco, nel gruppo e nello staff. Sappiamo che se giochiamo la nostra pallavolo poi i risultati arrivano, ora c'è anche più consapevolezza».

E' stato strano vedere così calmo anche il vostro allenatore.

«Io non so come fosse Fefè prima, l'ho visto solo quando allenava a Civitanova. So che anche lui era pienamente consapevole della forza del gruppo».

Aveva fatto un voto?

«Con Bottolo, una scommessa su un paio di scarpe della Nike particolarmente costose che ci saremmo regalati se avessimo vinto, adesso ci tocca...»

Eravate in tre per due maglie, al centro. Ma non ha pesato.

«Perché sappiamo quello che possiamo dare in maniera diversa e se sei unito tutto viene da sé. Conosco Russo da tanto tempo, ho imparato a conoscere Anzani. Siamo molto affiatati, c'è

una competizione sana».

De Giorgi che cosa vi ha detto?

«Che siamo stati veramente bravi a crederci dall'inizio».

Pesa il paragone con la generazione dei Fenomeni?

«Per noi sono solo uno stimolo che ci sprona, una generazione incredibile che ha vinto tutto, un esempio a cui ambiamo. Ma noi siamo diversi».

I Fenomeni hanno vinto 'quasi' tutto. Tranne le Olimpiadi.

«C'è un'altra estate in mezzo, una cosa alla volta. Certo i cicli della nazionale sono tarati sull'obiettivo olimpico, ma ci penseremo quando sarà il momento».

Ora riposerà?

«E' dal 17 maggio che sono in giro, cercherò di stare qualche giorno in montagna con la mia ragazza e il nostro cane, un bovaro del bernese. La mia ragazza domenica non c'era perché avevano fissato il battesimo della nipotina. Quando hanno visto che le date si sovrapponevano, hanno detto: se non ci sarai, sarà per un buon motivo».

Doriano Rabotti

QS

Data: 13.09.2022

Pag.: 3

Size: 425 cm2

AVE: € 121125.00

Tiratura:

Diffusione:

Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Sopra da sinistra, Mario Draghi con il presidente Manfredi e De Giorgi, e poi con Giannelli. A destra Galassi